

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2018

CENTRO

RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/10/2018	39	Ora basta = Casetta divorata dalla muffa Aria irrespirabile: dormo in sala <i>Chiara Gabrielli</i>	4
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/10/2018	40	Gli anziani delle case di riposo Fateci tornare tra i nostri monti <i>Eleonora Conforti</i>	5
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/10/2018	40	L'abbraccio di Camerino agli angeli dell'emergenza <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/10/2018	40	Faccia a faccia col comitato Focus su sfollati e ricostruzione <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/10/2018	41	Emergenza da 652 milioni di euro La ricostruzione va a passo di lumaca <i>Eleonora Conforti</i>	8
CENTRO CHIETI	25/10/2018	19	Disastro ferroviario: esercitazione in città per provare i soccorsi <i>Redazione</i>	9
CENTRO TERAMO	25/10/2018	18	Case parcheggio, via ai lavori dopo il sisma <i>Sandro Di Stanislao</i>	10
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	25/10/2018	46	Disagi e proteste a Gabicce Mare: Strada franata da 200 giorni = Via Francesca da Rimini, disagi e proteste La frana compie 200 giorni, tutto fermo <i>Nicola Luccarelli</i>	11
INCHIESTA	25/10/2018	15	Riciclo della plastica: al via la seconda edizione del progetto "Teniamoci d'occhio" <i>Redazione</i>	12
LEGGO ROMA	25/10/2018	21	Fiamme e fumo paura a Barberini <i>L.cal.</i>	13
MESSAGGERO ABRUZZO	25/10/2018	41	Rigopiano, un nuovo teste chiave = Rigopiano, spunta un nuovo teste chiave <i>Alessandra Di Filippo</i>	14
MESSAGGERO ABRUZZO	25/10/2018	41	Dopo gli allagamenti Comune contro Aca <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO ROMA	25/10/2018	40	Effetto nubifragio, via Crispi sprofonda = Effetto nubifragio sprofonda via Crispi Il traffico va in tilt <i>Laura Bogliolo</i>	16
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/10/2018	19	Terni - Simulato un incendio in Pediatria <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/10/2018	5	La bomba? Può restare altri 70 anni Gli Archi devono rassegnarsi all'allerta <i>Stefano Rispoli</i>	18
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/10/2018	18	Esalazioni avvertite dagli ispettori dell'Asur <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	24/10/2018	1	Maltempo Abruzzo, i DATI delle precipitazioni dal 21 al 23 ottobre: a Pescara 171.60 mm in 48 h - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	24/10/2018	1	Abruzzo: domenica a Lanciano la simulazione di un disastro ferroviario, con oltre 100 tra morti e feriti - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	24/10/2018	1	Terremoto Centro Italia: prima neve sulle montagne Amatrice, alle porte il 3 inverno nelle casette - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	24/10/2018	1	Maltempo Abruzzo: in due giorni sono caduti 161 mm di pioggia - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
ansa.it	24/10/2018	1	Finanziati progetti rilancio aree sisma - Umbria <i>Redazione</i>	24
ansa.it	24/10/2018	1	Simulato incendio nell'ospedale di Terni - Umbria <i>Redazione</i>	25
askanews.it	24/10/2018	1	Maltempo Abruzzo, Mazzocca: in due giorni caduti 161 mm di pioggia <i>Redazione</i>	26
askanews.it	24/10/2018	1	Abruzzo, domenica simulazione disastro ferroviario a Lanciano <i>Redazione</i>	27
firenze.repubblica.it	24/10/2018	1	Livorno, quattro anni di reclusione per l'ex coordinatore della protezione civile <i>Redazione</i>	28
ilpiacenza.it	24/10/2018	1	Dopo il terremoto scoppia l'incendio, uomini e mezzi in azione per l'esercitazione alla centrale di Caorso <i>Redazione</i>	29
forlitaly.it	24/10/2018	1	Settimana della "riqualificazione fluviale", gli interventi svolti a Forlì come "casi studio" <i>Redazione</i>	30
lagazzettadilucca.it	24/10/2018	1	Sanità, proclamato sciopero per venerdì <i>Redazione</i>	31
piacenzasera.it	24/10/2018	1	Terremoto e incendio alla centrale di Caorso, maxi esercitazione fotogallery <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2018

piacenzasera.it	24/10/2018	1	Maxi esercitazione di protezione civile alla centrale di Caorso - Foto, Photogallery <i>Redazione</i>	33
ravennanotizie.it	24/10/2018	1	Danni da maltempo. Comune di Ravenna: possibile fare domanda di contributo entro il 24 novembre <i>Redazione</i>	34
ravennanotizie.it	24/10/2018	1	Politica. Alvaro Ancisi (LpRa): "I portici di piazza Caduti saranno ripuliti dagli imbrattamenti" <i>Redazione</i>	35
ravennatoday.it	24/10/2018	1	Nubifragi dell'estate 2017 e danni subiti: le imprese possono chiedere contributi <i>Redazione</i>	36
ravennatoday.it	24/10/2018	1	L'annuncio dell'assessore: i portici di Piazza dei Caduti saranno puliti dagli imbrattamenti <i>Redazione</i>	37
ravennawebtv.it	24/10/2018	1	Eventi calamitosi giugno e luglio 2017: entro il 24 novembre è possibile presentare domanda per le attività colpite <i>Redazione</i>	38
TEMPO ROMA	25/10/2018	18	Distretto dal fuoco un ufficio del centro <i>Mary Tagliacucchi</i>	39
umbriajournal.com	24/10/2018	1	Incendio nella pediatria dell'ospedale di Terni, ma è un'esercitazione! <i>Redazione</i>	40
ilsitodifirenze.it	24/10/2018	1	Occupazioni abusive: salgono a 42 gli immobili sgomberati a Firenze dalla Giunta Nardella <i>Redazione</i>	41
regioni.it	24/10/2018	1	Abruzzo - EMERGENZA: A LANCIANO SIMULAZIONE DISASTRO FERROVIARIO - Regioni.it <i>Redazione</i>	42
regioni.it	24/10/2018	1	Emilia - Romagna - Ambiente. Apre il cantiere per liberare il Po di Volano dalla sabbia: un investimento della Regione di 350mila euro e un'opera per la sicurezza idraulica, la navigabilità e la valorizzazione della qualità ambientale e naturalistica del <i>Redazione</i>	43
regioni.it	24/10/2018	1	Abruzzo - METEO; MAZZOCCA: ECCO I DATI DELLE PRECIPITAZIONI DEL 21 E 22 - Regioni.it <i>Redazione</i>	44
umbriadomani.it	24/10/2018	1	"Incendio nella pediatria dell'ospedale di Terni", ma è un'esercitazione! <i>Redazione</i>	45
ANCONATODAY.IT	24/10/2018	1	Api, la raffineria all'esame delle prescrizioni: ispettori Asur in città? <i>Redazione</i>	46
CENTRO L'AQUILA	25/10/2018	15	Poggio Cancelli, convegno su terremoto e ricostruzione <i>Redazione</i>	47
corrieredellumbria.corr.it	24/10/2018	1	Sfollati anche a Corciano, ecco la lista delle strutture <i>Redazione</i>	48
corrieredellumbria.corr.it	24/10/2018	1	Terremoto, gli sfollati a quota cinquemila <i>Redazione</i>	49
corrieredirieti.corr.it	24/10/2018	1	Emergenza neve: la Provincia non ha risorse - per garantire la viabilità? sulle strade <i>Redazione</i>	50
corrieredirieti.corr.it	24/10/2018	1	Sisma. Duecento persone ospitate nel palazzetto dello Sport assistite dalla Procv regionale <i>Redazione</i>	51
corrieredirieti.corr.it	24/10/2018	1	Sisma. Dopo la nuova scossa ? stato riattivato il numero solidale 45500 <i>Redazione</i>	52
corrieredirieti.corr.it	24/10/2018	1	Onorina Domeniconi (Lega) nuovo assessore alla sicurezza. Claudio Valentini al bilancio <i>Redazione</i>	53
corrierediviterbo.corr.it	24/10/2018	1	Decisione della Prefettura: chiuse tutte le scuole della provincia <i>Redazione</i>	54
ferraraItalia.it	24/10/2018	1	Ambiente. Apre il cantiere per liberare il Po di Volano dalla sabbia: un investimento della Regione di 350mila euro e un'opera per la sicurezza idraulica, la navigabilità e la valorizzazione della qualità ambientale e naturalistica della zona <i>Redazione</i>	55
gazzettadiparma.it	24/10/2018	1	Vasto incendio nel Bellunese: due ragazzi bloccati su un monte. Il vento ostacola i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	56
lanotiziadquotidiana.it	24/10/2018	1	Ospedale di Terni, allarme antincendio in pediatria, ma è solo una esercitazione <i>Redazione</i>	57
met.cittametropolitana.fi.it	24/10/2018	1	Prevenzione incendi: Toscana ha introdotto piani specifici e comunità di bosco <i>Redazione</i>	58

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2018

piacenzaonline.info	24/10/2018	1	Terremoto e incendio alla centrale di Caorso ... ma è solo un'esercitazione PiacenzaOnline <i>Redazione</i>	59
picenooggi.it	24/10/2018	1	Sisma 2016 e nevicate 2017, importante onorificenza per il 235 Reggimento Piceno: ecco la Croce d'Argento <i>Redazione</i>	60
piunotizie.it	24/10/2018	1	Ancisi annuncia: ?I portici di piazza Caduti saranno puliti dagli imbrattamenti? <i>Redazione</i>	61
UMBRIALEFT.IT	24/10/2018	1	"Incendio nella pediatria dell'ospedale di Terni", ma è solo un'esercitazione! <i>Redazione</i>	62
VIVEREANCONA.IT	24/10/2018	1	Falconara: Ambiente, nuovi tavoli tecnici dopo i solleciti del Comune. Arrivano anche gli Ispettori in città <i>Redazione</i>	63
viverecamerino.it	24/10/2018	1	Serie di cittadinanze onorarie a Camerino a due anni dal sisma <i>Redazione</i>	64

Ora basta = Casetta divorata dalla muffa Aria irrespirabile: dormo in sala

Fiastra, l'odissea di Remo Ciuffetti: pronto a denunciare Arcale

[Chiara Gabrielli]

Casetta divorata dalla muffa Aria irrespirabile: dormo in sala>: Piastra, L'odissea di Remo Ciuffetti: pronto a denunciare Arcai di CHIARA GABRIELLI INCUBO senza fine per i terremotati nelle casette, che si trovano a vivere, due anni dopo il sisma, in mezzo alla muffa. E quanto sta capitando a Remo Ciuffetti, 64 anni, muratore, residente nell'area Sae di Polverina, a Fiastra: da agosto 2017 abita in un modulo di 40 metri quadrati. Dopo atti depositati in Comune, chiamate ai tecnici del consorzio Arcale (incaricato delle forniture delle casette) e telefonate ai carabinieri e all'ufficio igiene, sta ora valutando di denunciare Arcale, assistito dagli avvocati Fabrizio Giustozzi e Olindo Dionisi. Non si tratta solo delle casette che stanno velocemente marcendo (così come è successo a Visso, e i primi segni ci sono anche a Pieve Torma), ma anche della fortissima puzza che proviene dalle fognature, oltre a problemi di scarico in bagno. E se qualcuno ha già lasciato, disgustato, la sua abitazione in legno, Ciuffetti sottolinea che anche lui sarà costretto ad andarsene a breve se la situazione non migliorerà. Per adesso metterò un letto in sala - racconta -, proverò a organizzarmi in qualche modo, in camera è impossibile stare e anche nel corridoio, non si apre nemmeno più la porta a causa della muffa, oltre al fatto che l'aria è irrespirabile. Anche l'esterno dell'abitazione sta marcendo. Per questo ho chiamato l'ufficio igiene, che dovrebbe venire sabato a verificare, per capire se la muffa sia tossica o meno. C'è la possibilità che sia pericoloso respirarne l'odore, nel caso in cui quella roba fosse frutto dei liquami in decomposizione nelle fogne. L'odissea di Ciuffetti comincia più di un anno fa, quando vengono consegnate le casette a Polverina, dopo 12 mesi di attesa seguiti al terremoto in cui il 64enne si è arrangiato dormendo dalla sorella, in una frazione di Camerino. Da subito si sentiva la puzza - spiega Ciuffetti -, e ho informato sia il Comune sia Arcale. I tecnici del consorzio sono venuti, e hanno detto che le fogne si dovevano ancora assestare. Una frase senza senso, per me che lavoro nel settore edile, e so che le fognature non si assestano ma vanno semplicemente realizzate come si deve fin dall'inizio. Soltanto a luglio di quest'anno dopo una mia telefonata, i tecnici sono venuti a svuotare le fogne. Ma lui non si fidava che il problema -tit_org- Ora basta - Casetta divorata dalla muffa Aria irrespirabile: dormo in sala

Gli anziani delle case di riposo Fateci tornare tra i nostri monti

[Eleonora Conforti]

Gli anziani delle case di riposo Fateci tornare tra i nostri monti Trasferiti a Matelica dopo le scosse: non è facile vivere così di ELEONORA CONFORTI ABBIAMO solo un desiderio: tornare a casa tra le nostre montagne. Speriamo solo che si sbrighino a ricostruire le nostre case di riposo. L'appello è degli ospiti di quelle che erano le case di riposo di Castelsantangelo e Pieve Torina, a due anni dal terremoto che li ha costretti a trasferirsi a Matelica, ospitati in un'ala dell'ospedale. Tra gli sfollati che hanno risentito di più dei disagi dovuti al terremoto infatti sono gli anziani che alloggiavano nelle case di ospitalità distrutte dalle scosse. Sono diverse quelle inagibili e che aspettano inizio dei lavori di ricostruzione, seppure inserite nei piani delle opere pubbliche. Noi abbiamo solo un pensiero - ha affermato Elide Di Domenico, 92 anni e mezzo, di Castelsantangelo - vogliamo tornare a casa, tra le nostre montagne, vicini alle nostre case e ai luoghi dove siamo nati e dove abbiamo sempre vissuto. Assieme a Elide, anche Tito Piacentini di 87 anni, abitava a Castelsantangelo. I problemi sono tanti hanno affermato - lo sappiamo. Immaginiamo i nostri sindaci che ogni giorno devono cercare di risolverli e quanta burocrazia ci vuole, quante autorizzazioni servono anche per ricostruire le case di riposo. Il desiderio di tornare vale per tutti. Perché qui non stiamo male ma l'aria non è quella che siamo abituati a respirare - hanno aggiunto Anna Maria Arzilli, 76 anni, e Naurina Luzi, 86 anni, che erano ospitate nelle case di riposo di Pieve Torina, e Odoardo Cristallini, che le ha raggiunte dopo il terremoto - pensiamo ai nostri familiari, alle case che sono state distrutte e che devono essere demolite. Si potranno recuperare le cose rimaste sotto alle macerie?. Sono inagibili anche le strutture di ospitalità di Ussita, Pioraco e Loro Piceno, la comunità alloggio di Muccia. Gli anziani in tutto sono 39 - spiega la coordinatrice Virginia Bozzi - non è facile andare avanti così. Dobbiamo ringraziare la cooperativa gestore PuntoService che ci è stata vicina, anche con una raccolta fondi per i dipendenti. Ora avremo in gestione anche la cucina dell'ospedale, così la cuoca potrà cucinare per gli anziani, come erano abituati. RIPRODUZIONE RISERVATA E GLI ANZIANI OSPITATI NELLE CASE DI RIPOSO SONO STATI SPOSTATI IN OSPEDALE A MATELICA INAGIBILI PURE LE STRUTTURE DI USSITA E PIORACO LA CITTADINANZA ONORARIA OGGI IL COMUNE DI CAMERINO OMAGGERÀ LE FORZE DELL'ORDINE E I GRUPPI IN PRIMA LINEA DURANTE L'EMERGENZA -tit_org-

L'OMAGGIO A FORZE DELL'ORDINE E ASSOCIAZIONI

L'abbraccio di Camerino agli angeli dell'emergenza

[Redazione]

A FORZE DELL'ORDINE E ASSOCIAZIONI L'abbraccio di Camerino agli angeli dell'emergenza SARÀ presente anche il sottosegretario del Miur, Salvatore Giuliano, alla cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria di Camerino a forze dell'ordine, enti e associazioni che sono intervenute durante l'emergenza terremoto, in programma oggi pomeriggio alle 16.30 al Benedetto XIII. Una cerimonia formale, ma piena di emozione e di riconoscenza, quella in programma, alla quale parteciperà anche il prefetto Iolanda Rolli, l'arcivescovo Francesco Massara e il rettore Claudio Pettinari. Ritireranno il riconoscimento l'ammiraglio Alberto Bianchi (Esercito italiano), il questore di Macerata Antonio Pignataro (polizia di Stato), il generale della Legione Marche Fernando Nazzaro (Arma dei carabinieri), il generale Fabrizio Toscano (Guardia di finanza), il provveditore regionale Gloria Manzelli (Polizia penitenziaria); il direttore regionale Antonio La Malfa (vigili del fuoco), il capodipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, il consigliere nazionale Paola Fioroni (Croce rossa italiana), il generale Tito Baldo Honorati (Associazione nazionale carabinieri), il vicepresidente vicario Alfonsino Ercole (Associazione nazionale alpini), il presidente Roberto Trucci (Misericordie d'Italia), e l'Agesci. SOTTOSEGRETARIO Salvatore Giuliano, del ministero dell'Istruzione -tit_org- abbraccio di Camerino agli angeli dell'emergenza

TOLENTINO DOMANI ALLA BIBLIOTECA FILELFICA

Faccia a faccia col comitato Focus su sfollati e ricostruzione

[Redazione]

DOMANI ALLA BIBLIOTECA FILELFICA PER L'ANNIVERSARIO del terremoto 2016, il Comitato 30 Ottobre di Tolentino organizza per domani, alle 21, all'auditorium della Biblioteca Filelfica di Tolentino un incontro-dibattito a più voci tra istituzioni, associazioni e cittadini dal titolo 73 O giorni. La situazione reale di Tolentino a due anni dal sisma. L'appuntamento, il primo di questo genere nel Comune più grande del cratere, vuole rappresentare l'occasione per fare il punto: quanti sono ancora gli sfollati, quanti sono stati gli appartamenti assegnati agli aventi diritto, quali sono gli strumenti per far fronte alle conseguenze del sisma, soprattutto a favore delle fasce più deboli, quali sono i tempi per la ricostruzione vera e propria e quali le criticità riscontrate. Alla serata sono stati invitati il commissario straordinario per la ricostruzione, il presidente della Regione, il sindaco, il direttore dell'Erap, Protezione civile, il coordinamento di cratere, le Brigate di solidarietà, Emergency. Verrà anche presentato il libro Sul fronte del sisma, del gruppo di ricerca Emidio di Treviri. La cittadinanza è invitata a partecipare -tit_org-

Emergenza da 652 milioni di euro La ricostruzione va a passo di lumaca

I numeri del sisma: oltre 100mila sopralluoghi nelle Marche

[Eleonora Conforti]

Emergenza da 652 milioni di euro La ricostruzione va a passo di lumaca I numeri del sisma: oltre 100mila sopralluoghi nelle Marche IL TERREMOTO che due anni fa ha messo in ginocchio il centro Italia, e le Marche in particolare, si può descrivere anche con i numeri di quella che è considerata ormai una catastrofe epocale, di sicuro il più forte evento sismico del secolo in questo Paese. Come ha ammesso nei giorni scorsi anche l'assessore regionale alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti, un errore è stato quello di non aver fatto capire ai governi l'entità della distruzione che aveva colpito il territorio marchigiano. Di fatto, esso copre il 64% dell'intero cratere (85 comuni), di cui solo il maceratese rappresenta il 42% (46 comuni), con Comuni che contano anche il 99% di distruzione. IL TOTALE dei sopralluoghi effettuati nelle Marche era, al conteggio risalente a pochi giorni fa, di 106.295, di cui 75.945 schede Fast e 30.350 Aedes, e dai quali sono risultati inagibili 45.910 edifici (28.955 Fast e 16.955 Aedes). (su un totale di circa 220mila). So no state richieste in tutto nelle Marche 1.942 soluzioni abitative di emergenza, delle quali ne sono state consegnate 1897. Al 18 ottobre ne mancavano all'appello 45: di queste, 22, le ultime di Camerino, sono state consegnate il 19 ottobre, e restano ancora quelle ordinate più tardi, nei primi mesi del 2018: dieci a Petriolo, dieci ad Arquata, due a Pieve Torma e una a Valfomace. Nel frattempo, procedono a rilento le pratiche per la ricostruzione degli edifici privati, soprattutto di quelle relative ai danni cosiddetti pesanti (schede con esito E). A due giorni fa, le pratiche presentate all'Ufficio speciale per la ricostruzione erano 3.611 per Macerata (comprese le province di Ancona e Pesaro) e 1.452 per Ascoli e Fermo, per un totale di 5.063 progetti. Di questi, hanno ricevuto il decreto e quindi il finanziamento per far partire i lavori circa 2.150 pratiche in totale. Per l'emergenza, nelle Marche, sono stati spesi 652 milioni di euro, così ripartiti: 208 milioni per le Sae, 195,5 milioni per il contributo di autonoma sistemazione, 70,9 milioni per le strutture ricettive, 70 milioni per gli interventi di messa in sicurezza, 27 milioni per la gestione delle macerie. SONO stati spesi anche 26,8 milioni di euro per interventi a favore di agricoltori e allevatori, 8,2 milioni per acquisto e realizzazione immobili, nove milioni per le messe in sicurezza dei beni culturali, otto milioni per il rafforzamento del trasporto pubblico locale, 5,2 milioni per la delocalizzazione delle attività produttive, 4,6 milioni per personale assunto da Regione e enti locali, 4,4 milioni per spese di altra tipologia. Sono stati stanziati 62 milioni per gli interventi per il dissesto idrogeologico per le Marche, e 670 milioni di euro nei due Piani delle opere pubbliche. Eleonora Conforti IL VOTO ALLA CÂMERA DEI DEPUTATI È STATO APPROVATO NEL DECRETO EMERGENZE L'EMENDAMENTO CHE PREVEDE LA SANATORIA PER LE PICCOLE DIFFORMITÀ EDILIZIE GLI INTERVENTI IN CANTIERE I SOLDI DEGLI SMS SOLIDALI ARRIVERANNO ANCHE A SANT'ANGELO IN PONTANO, PIEVE TORINA. VISSO E PIASTRA L'ASSESSORE SCIAPICHETTI Un errore non aver fatto capire ai governi l'entità della distruzione che ha colpito il territorio della nostra regione IL FRONTE CASSETTE Mancano dieci moduli a Petriolo, uno a Valfomace e due a Pieve Torina PROTEZIONE CIVILE Angelo Borrelli -tit_org-

domenica al deposito sangritana**Disastro ferroviario: esercitazione in città per provare i soccorsi***[Redazione]*

DOMENICA AL DEPOSITO SANGRITANA LANCIANO La simulazione di un disastro ferroviario, con oltre 100 tra morti e feriti, per testare l'efficacia e l'efficienza della macchina dei soccorsi in occasione di sciagure gravi. L'esercitazione si svolgerà domenica 28 ottobre, a partire dalle 8,30, nell'area del deposito ferroviario della Sangritana, in località Torre della Madonna, a Lanciano. 1 dettagli dell'esercitazione - che rientra nelle iniziative previste dal Piano delle maxi emergenze sanitarie, approvato dalla giunta regionale lo scorso maggio e tra i primi in Italia - sono stati illustrati ieri a Pescara dall'assessore alla programmazione sanitaria Silvio Paolucci e da Alberto Albani, referente regionale per le emergenze sanitarie e direttore del Dipartimento emergenza- urgenza della Asl di Pescara. Alle 9 sarà simulato un incidente ferroviario tra un treno passeggeri e un convoglio merci che trasporta materiale infiammabile. All'impatto seguiranno un'esplosione e un incendio, con colonne di fumo visibili a grande distanza. A dare il primo allarme sarà la Centrale soccorsi della Sangritana, che allenterà i vigili del fuoco, che a loro volta faranno partire la catena dei soccorsi. Nell'area convergeranno almeno 4 squadre, che spegneranno il rogo e metteranno in sicurezza la zona. A quel punto sarà montato un Pma (Presidio medico avanzato) per i feriti e un modulo Nbc (Nucleare, biologico, chimico, radiologico) per monitorare i rischi ambientali dell'incidente. All'interno del Pma saranno trasportati i feriti, che verranno poi trasferiti (con 4 elicotteri e le ambulanze di tutti e 4 i servizi 118 della regione) nei diversi ospedali abruzzesi a seconda della gravità e della complessità delle condizioni. Da Roma arriveranno, inoltre, 2 mezzi speciali (presenti solo in Italia) attrezzati per l'identificazione delle vittime attraverso l'esame immediato del Dna. E ci sarà infine una speciale unità cinofila per rintracciare i dispersi. Un'operazione imponente, una delle più complesse organizzate finora nel Paese, che vedrà la presenza di centinaia di figuranti e l'interazione tra personale sanitario, forze dell'ordine, vigili del fuoco, prefettura, Comuni e associazioni di volontariato. È la prima grande esercitazione di questo tipo, ha sottolineato Paolucci, che servirà non solo per verificare i tempi di risposta, soprattutto sotto il profilo sanitario, ma anche per monitorare le modalità di organizzazione della macchina dei soccorsi. Silvio Paolucci e Alberto Albani mentre presentano l'esercitazione - tit_org-

martinsicuro

Case parcheggio, via ai lavori dopo il sisma*I sei appartamenti dell'edificio di via Castani erano stati sgomberati due anni fa**[Sandro Di Stanislao]*

MARTINSICURO I sei appartamenti dell'edificio di via Castani erano stati sgomberati due anni fa MARTINSICURO Sono stati aggiudicati i lavori di ripristino funzionale dell'edificio di via Castani, a Martinsicuro. Si tratta di un edificio reso parzialmente inagibile dopo le scosse di terremoto del 30 ottobre del 2016. Nel novembre 2016 furono sgomberati i sei appartamenti dell'immobile, di proprietà dell'ente, usati come case parcheggio per le emergenze abitative della cittadina. Un'ordinanza di sgombero arrivata dopo il sopralluogo dei tecnici che avevano evidenziato, oltre a diffuse lesioni su tamponature e copriferrì di solette dei balconi, anche importanti lesioni su elementi strutturali. In particolare si evidenziava un allargamento in corrispondenza del giunto corpo alloggi-bocciofila. Venne dichiarato inagibile anche il piano terra dove si trovavano i campi di bocce della locale bocciofila poi riaperto nel febbraio 2017. I nuovi lavori, che porteranno alla riapertura dei sei appartamenti, avranno un costo di circa 50mila euro. L'appalto è stato aggiudicato ad una società aquilana e prossimamente dovrebbe essere sancito l'affidamento dei lavori con l'avvio dei primi interventi. Le speranze sono quelle che per fine anno tali lavori abbiano inizio in modo che dopo tre anni lo stabile possa tornare a disposizione del Comune e di quanti devono fronteggiare problematiche abitative nel territorio comunale. Sandro Di Stanislao RIPRODUZIONE RISERVATA Le case parcheggio di via Castani -tit_org-

Disagi e proteste a Gabicce Mare: Strada franata da 200 giorni = Via Francesca da Rimini, disagi e proteste La frana compie 200 giorni, tutto fermo

[Nicola Luccarelli]

Disagi e proteste a Gabicce Mare Strada franata da 200 giorni Nicola Luccarelli a pagina 46 Via Francesca da Rimini, disagi e protesta La frana compie 200 giorni, tutto fermo) La strada è ancora devastata e delimitata. L'ex assessore Olmeda: Deve essere messa in sicurezza, così è un pericol GABICCE La frana di via Francesca da Rimini, a Gabicce Mare, ha compiuto 200 giorni. Quasi un anno fa, infatti, una violenta pioggia ha causato una frana in questa via, direzione Tavollo, e la strada si è aperta. Dopo poco gli organi competenti hanno cercato di intervenire mettendo una pezza ma a marzo, dopo una forte nevicata, tutto è ritornato come prima, causando 200 giorni di disagio ai cittadini. Il video su Facebook Su Facebook, per la ricorrenza, si è scatenato il dibattito a suon di post. Come, ad esempio, quello del gabiccese Oscar Olmeda, ex assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Gabicce, che ha postato un video sul gruppo "Chiacchiere tra Gabiccesi", commentandolo così, con un riferimento anche alle prossime elezioni del 2019 del Comune: Il 22 ottobre sono stati 200 giorni che è nata la frana... fra 165 giorni sarà il suo compleanno, nutriremo speranze in campagna elettorale, vergognatevi incapaci. In molti hanno commentato questi e altri post di Olmeda: Sta venendo giù sempre di più. La strada, franando, ha invaso lo scorrimento del fiume, creando praticamente una semi diga e se fa uno scroscio d'acqua, come qualche mese fa, potrebbe fare molti danni. E poi un altro: Ormai non si passa più. Chissà quando ci rimetteranno le mani a quel buco... O hanno finito i soldi o li hanno spesi per le loro cose, cosa aspettano che arrivi a fare ancora danni?. Mentre un altro ancora usa l'ironia per descrivere la situazione: Non lo metteranno a posto fino al 2025, fidatevi. L'ex assessore chiede la messa in sicurezza di quella strada: Non ci passo solo io in questa via, ma anche lo scuolabus che porta i bambini a scuola ed è veramente pericolosa attraversarla, perché cede di continuo. Quando era franata la prima volta, dopo qualche settimana, avevano provato a ripararla in maniera ridicola, con dei cestoni a pietra, che non sono serviti praticamente a nulla, perché con la nevicata del 2 marzo la strada è franata di nuovo continua l'ex assessore -. Visto che continuavo a postare video e foto della strada franata, l'amministrazione comunale mi ha contattato, dicendomi che non era loro competenza intervenire e che gli interventi spettano al Consorzio di Badno della Regione. Allora mi sono sentito dovere di dirgli che avrebbero dovuto fare qualcosa per quanto riguarda la viabilità, perché una strada ridotta in quello stato è veramente pericolosa. Avrebbero dovuto perlomeno chiudere quella zona e sollecitare l'ente incaricato per la riparazione. L'amministrazione si è limitata a mettere una banale segnaletica, quattro tondini di ferro e una rete arando. Con l'inverno peggiorerà Con le mie segnalazioni - chiude Olmeda - ho cercato di far emergere questo problema e un grande lassismo. Speriamo si possa risolvere tutto in breve tempo, perché andando incontro all'inverno, sicuramente si verificheranno altre temporali nevicata e magari ancora più violenti di quelli passati. Nicola Luccarelli RIPRODUZIONE RISERVATA Sopra e a lato via Francesca da Rimini. Nel riquadro, Olmeda -tit_org- Disagi e proteste a Gabicce Mare: Strada franata da 200 giorni - Via Francesca da Rimini, disagi e proteste La frana compie 200 giorni, tutto fermo

PIEDIMONTE S.G.

Riciclo della plastica: al via la seconda edizione del progetto "Teniamoci d'occhio"

[Redazione]

Ýß "Teniamoci d'Occhio": è questo il nome dell'iniziativa approvata per il secondo anno dalla Giunta comunale di Piedimonte San Germano e guidata dal sindaco Gioacchino Ferdinandi. La manifestazione ha come obiettivo l'organizzazione di una giornata incentrata sul riciclo, contro l'abbandono dei rifiuti e sui temi strettamente legati all'ambiente e all'ecosistema. Iniziativa che si svolgerà sia oggi che domani all'interno della struttura Polivalente di Viale Decorato. Al successo dell'anno scorso, che ha avuto come intento principale quello di sensibilizzare la cittadinanza tutta riguardo i principali fenomeni di inquinamento atmosferico persistenti e intensi nel nostro territorio, questa nuova edizione porta avanti argomenti importanti e di estrema attualità. Con una sinergia tra le realtà associative (Protezione Civile, Croce Rossa Italiana e Unione Cinquecittà) e le scuole, ciascuna per le proprie competenze, il progetto "Teniamoci d'Occhio" potrebbe avere la finalità d'adottare la strategia "Rifiuti Zero". Oggi alle ore 10.00, presso la struttura polivalente di Viale Decorato, si aprono i lavori con la partecipazione dei rappresentanti dell'ente intercomunale Unione "Cinquecittà" e della Protezione Civile "San Germano". Come preannunciato, il riciclo sarà il tema cardine della giornata. Alle ore 10.15 è previsto infatti un laboratorio di riciclo "Plastic Free" a tema Halloween con la partecipazione degli studenti delle classi Medie. Alle ore 11.00 invece è previsto Eco-giochi Riciclo della plastica; al via la seconda edizione del progetto Teniamoci d'occhio" senza frontiere. Interessante appuntamento che mette al centro l'uso corretto dei materiali, il loro riciclo e anche un utilizzo alternativo. Tutti i bimbi impareranno quanto gli oggetti più quotidiani possano essere inquinanti per l'ambiente e per questo quanto sia importante imparare l'arte del riciclo per trasformarli in oggetti funzionali. La giornata di oggi si concluderà con l'ultimo appuntamento previsto alle ore 18.00 presso la sala consiliare "Bruna Bellavista" attraverso il convegno intitolato "Teniamoci d'Occhio": sarà presente infatti una équipe di esperti dell'Osservatorio Ambientale che illustrerà, promuoverà e inviterà i cittadini tutti ad un cambiamento dei modelli di stile della vita collettiva. Nozioni importanti che possono portare benefici per il nostro territorio. Giornata importante anche quella di domani, venerdì 26 ottobre. Alle ore 10.00, presso la struttura polivalente di Viale Decorato, è prevista una simulazione "Plastic Free" con l'ausilio dei volontari di Protezione Civile -Ass. Naz. W.F.F., Croce Rossa Italiana e Consulta dell'Ambiente di Piedimonte San Germano. La manifestazione promossa dal Comune di Piedimonte San Germano, sotto l'attenta lente del sindaco Gioacchino Ferdinandi e dell'assessore all'ambiente. Marialisa Tomassi, registra anche il contributo da parte della Regione Lazio. Alle ore 11.00 è prevista la chiusura della due giorni di manifestazione con uno spettacolo di teatro dal titolo "Tek l'ultimo albero" che vedrà in scena gli alunni delle classi quinte delle scuole elementari. -tit_org- Riciclo della plastica: al via la seconda edizione del progetto Teniamociocchio

Fiamme e fumo paura a Barberini

[L.cai.]

Fiamme altissime. Diverse autopompe a sirene spiegate. Via Barberini chiusa al traffico. Mancava poco alle 19.30 di ieri sera quando, nella via che collega piazza Barberini a largo Santa Susanna, un grande incendio divampa all'altezza del civico 75 della strada: le fiamme sono visibili anche da molto lontano, e un denso fumo nero si sprigiona dalle finestre, annerendo le cornici bianche del signorile palazzo. Pronta la risposta dei Vigili del Fuoco, che si inerpicano sugli scalini di ferro fino al quarto piano dello stabile per spegnere l'incendio. In pochi minuti, i pompieri, per cercare di far uscire il denso fumo sprigionato dal rogo, sfondano le serrande di una finestra, gettandone grossi pezzi sulla strada messa in sicurezza. Il rogo non ha causato né vittime né feriti: le fiamme si sono sviluppate infatti in un ufficio sfitto e vuoto. Sulle cause del rogo l'ipotesi più accreditata sarebbe quella di un cortocircuito elettrico. Fortunatamente, l'incendio si è sviluppato fuori dal canonico orario di lavoro. La chiusura di via Barberini ha reso ancora più caotica la circolazione dei veicoli privati all'interno dell'area di via del Tritone: nella zona infatti si registrano le chiusure di via Rasella e di via Francesco Crispi, causando diversi disagi nel triangolo fra piazza di Spagna e Repubblica. (L. Cai.) -tit_org-

Pescara

Rigopiano, un nuovo teste chiave = Rigopiano, spunta un nuovo teste chiave

[Alessandra Di Filippo]

Pescara Rigopiano, un nuovo teste chiave PESCARA Spunta un nuovo testimone chiave nell'inchiesta sulla tragedia Rigopiano, una persona in grado di ricostruire come è stata gestita l'emergenza. E in particolare cosa accadde nella riunione del Comitato regionale emergenza neve convocata in tutta fretta dal governatore D'Alfonso il pomeriggio del 18 gennaio, nella sede della Provincia di Pescara, un'ora prima che la valanga si abbattesse sull'albergo cancellando per sempre 29 vite. Il teste è la consigliera provinciale Leila Kechoud. La famiglia di Roberto Del Rosso ha già chiesto che venga ascoltata. Di Filippo a pag. 41 Rigopiano, spunta un nuovo teste chiave ^ Informerò della richiesta il presidente D'Alfonso, i familiari - Nuova istanza dei difensori ai Pm Serpi e Papalia, la consigliera di Del Rosso chiedono alla Procura di ascoltare Leila Kechoud provinciale ebbe un colloquio con la sorella del titolare dell'hotel LA STRAGE DEL RESORT Spunta un nuovo testimone chiave nell'inchiesta sulla tragedia Rigopiano, una persona in grado di ricostruire come è stata gestita l'emergenza. E in particolare cosa accadde di preciso nella riunione del Comitato regionale emergenza neve convocata in tutta fretta dal governatore D'Alfonso il pomeriggio del 18 gennaio, nella sede della Provincia di Pescara, un'ora prima che la valanga si abbattesse sull'albergo cancellando per sempre 29 vite. Il teste è la consigliera provinciale Leila Kechoud. La famiglia di Roberto Del Rosso, attraverso il proprio legale di fiducia, ha già chiesto che venga ascoltata. Fra oggi e domani presenterà alla procura una nuova istanza affinché la consigliera venga sentita. Lo spunto per la richiesta istruttoria viene da un giro di messaggi wathasapp tra Del Rosso, la moglie, altri familiari e personale dell'albergo. Materiale in par te già all'esame del Ris di Roma, che a giorni consegnerà la sua relazione, decisiva per la chiusura delle indagini, e in parte svelati dall'inchiesta di Ezio cerasi per la Tgr Abruzzo. Dai whatsapp emerge che, per tutta la mattinata del 18 sino al momento della tragedia, pressanti sarebbero state le richieste di aiuto di Del Rosso. Già dalla mattina avrebbe chiesto alla sorella di recarsi in Provincia per sollecitare l'apertura della strada e consentire la partenza degli ospiti che, dopo le scosse di terremoto, erano terrorizzati. C'era bisogno di una turbina. I CONTATTI La sorella, per due volte, si sarebbe recata a Palazzo dei Marmi, persino leggendo i messaggi del fratello. E lì in Provincia sarebbe avvenuto l'incontro con la consigliera Kechoud, la quale si sarebbe impegnata a riferire la situazione dell'hotel direttamente a D'Alfonso (tra gli indagati) nel corso della riunione delle 15,30. Una riunione a lungo definita "fantasma" per le modalità irrituali con cui si sarebbe svolta. Alla consigliera sarebbero state girate anche delle foto a testimonianza delle condizioni in cui si trovava la struttura, ormai coperta dalla neve. I familiari le avrebbero chiesto di parlare direttamente con il presidente della Provincia Di Marco (anche lui tra gli indagati), ricevendo in risposta assicurazioni sulla trasmissione della richiesta al Comitato regionale. Ma di Rigopiano e di ciò che si stava vivendo nel resort, nella riunione, stando al verbale in mano agli inquirenti, non si sarebbe mai parlato. Stando a quel verbale, nel pomeriggio del 18 gennaio, vi erano altre emergenze da affrontare, ritenute in quel momento più gravi. E ora, dopo la tragedia, i parenti di Del Rosso vogliono capire se l'allora governatore era stato realmente informato, o se l'impegno della Kechoud sia caduto nel vuoto. La risposta della testimone, se la richiesta degli avvocati verrà accolta dai Pm Serpi e Papalia potrebbe schiudere due diversi livelli di responsabilità SONO LA LENTE ANCHE UN GIRO DI WATHSAPP ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DEL COMITATO REGIONALE DI CRISI per un'omissione forse decisiva sulla sorte delle 29 vittime. I familiari di del Rosso, insomma, vogliono chiarezza e questo prima che la Procura metta la p arola fine alle indagini. Alessandra Di FilippoRIPRODUZIONE RISERVATA D'Alfonso e Di Marco durante la riunione del 18 gennaio, sotto alcuni dei watshapp tra i familiari le mali di per non e di ôë -tit_org- Rigopiano, un nuovo teste chiave - Rigopiano, spunta un nuovo teste chiave

La polemica

Dopo gli allagamenti Comune contro Aca

[Redazione]

La polemica Dopo gli allagamenti Comune contro Aca. L'unico ca protezione civile. Sarà pure sempre, ali indomani di vero, ma l'altro giorno fa città si un alluvione a piovere sono le nuovamente allagata. Per la polemiche. Proporzionali ai, fatto cilecca, non danni che questa volta programmato, ne Montesilvano sono stati realizzato gli interventirad al agaattraverso' Aca ed il ConsorzioKuS.di Bonifie. Una specie di -, politica dello scarica barile,affrenaaparlare di emergenza, ^antotutti sannocheil machiabitaincittaeconvinto collettore rivierasco non viene che si tratti di unacostonte, 37 anni. come ribadiscono anche i componenti del circolo Azione politica, che prevedono disagi con i prossimi temporali in arrivo con la stagione fredda. Punta invece il dito su Aca e Consorzio di bonifica centro l'assessora (alle politiche di efficientamento del sistema smaltimento acque) Annalisa Fumo, che elogia l'amministrazione Maragno, per essere stata la prima in oltre 40 anni a tutelare i cittadini con interventi di -tit_org-

Effetto nubifragio, via Crispi sprofonda = Effetto nubifragio sprofonda via Crispi Il traffico va in tilt

[Laura Bogliolo]

Effetto nubifragio, via Crispi sprofonda Ancora una vittima delle piogge degli ultimi giorni. Dopo la grandine, gli allagamenti causati dall'occlusione delle caditoie, gli alberi caduti, ieri è comparso uno strano avvallamento in Centro. Siamo in via Francesco Crispi. Bogliolo a pag. 40 Effetto nubifragio sprofonda via Crispi Il traffico va in tilt ^Cedimento causato dalle infiltrazioni di acqua piovana dovute al maltempo di domenica sera. Strada chiusa, disagi in Centro Ancora una vittima delle piogge degli ultimi giorni. Dopo la grandine, gli allagamenti causati dall'occlusione delle caditoie, gli alberi caduti, ieri è comparso uno strano avvallamento in Centro. Siamo in via Francesco Crispi, a pochi passi da piazza di Spagna e da via Sistina. L'allarme è stato lanciato poco dopo le 10, quando alcuni passanti hanno notato un avvallamento sulla strada, un dislivello preoccupante. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco che per motivi di sicurezza hanno disposto la chiusura della strada. Dai primi accertamenti sem bra che il cedimento sia stato causato da una bolla d'acqua che si è creata sotto l'asfalto per infiltrazioni di acqua piovana che hanno danneggiato anche le tubature. L'incidente è avvenuto proprio davanti alla sede della Galleria D'arte Moderna, in una strada già devastata dalle doppie file. La via è stata chiusa da tra via Due Macelli e via Capo Le Case per consentire ai tecnici di effettuare rilievi e procedere con i lavori di ripristino del manto stradale. IL TRAFFICO Abbiamo notato l'avallamen- to e abbiamo chiamato i vigili ha spiegato ieri una residente avevamo paura che potesse sprofondare la strada, ormai Roma è devastata dalle voragini. Ora - ha aggiunto - vorremo sapere per quanto tempo la strada dovrà restare chiusa, il traffico sta impazzendo. Sul posto è arrivata una squadra di tecnici del I Municipio. Sotto c'è una voragine molto ampia, larga sette metri per sette, profonda tré, a seconda della gravita i lavori potrebbero durare da un minimo di 15-20 giorni a un tempo molto più lungo ha spiegato Jacopo Emiliani Pescetelli, assessore ai lavori Pubblici del Municipio Centro. I tecnici di Acea sono intervenuti subito. Il Centro ormai ha molti problemi, per due mesi è stata chiusa via di San Sebastianello a causa di una voragine - afferma Giovanni Battistoni, presidente dell'Associazione via Condotti si fa ancora fatica a capire che questo è il Centro della capitale d'Italia e la manutenzione stradale deve essere fatta come se ci trovassimo all'aeroporto di Fiumicino. Battistoni cita anche il danneggiamento delle lastre in piazza San Lorenzo in Lucina e in via Condotti. Le percorrono i corrieri, ci vuole più rispetto per luoghi storici e preziosi conclude. E in serata ancora deviazioni al traffico: un ufficio in via Barberini ha preso fuoco. Fortunatamente all'interno non c'era nessuno: i pompieri hanno disposto la chiusura della via, da piazza Barberini a piazza di San Bernardo. La violenta pioggia di domenica ha messo a dura prova una città già stremata come Roma, dove ad esempio i due mega appalti da 5 milioni di euro per la pulizia delle caditoie finanziati con i fondi del Giubileo sono ancora in corso, dopo che l'Autorità nazionale anticorruzione impose uno stop. La grandine ha provocato danni soprattutto in periferia, ma sta segnando il de stino anche del Centro e di una strada importante come via Crispi. Laura Bogliolo RIPRODUZIONE RISERVATA E IN SERATA INCENDIO IN UN EDIFICIO DI VIA BARBERINI: NESSUN FERITO MA ALTRI DIVIETI ALLA CIRCOLAZIONE Squadre al lavoro per gli interventi su via Francesco Crispi (foto GIANNETTI/TOIATII -tit_org- Effetto nubifragio, via Crispi sprofonda - Effetto nubifragio sprofonda via Crispi Il traffico va in tilt

OSPEDALE ESERCITAZIONE**Terni - Simulato un incendio in Pediatria***[Redazione]*

OSPEDALE ESERCITAZIONE Simulato un incendioPediatria - TERNI - PER LA PRIMA volta all'ospedale 'Santa Maria' è stata simulata una situazione di emergenza come un incendio nel reparto di Pediatria. L'esercitazione ha coinvolto anche i piccoli pazienti e i genitori. In particolare l'emergenza ha riguardato un incendio al primo piano deuospedale. Il personale del reparto di Pediatria e Terapia intensiva neonatale e gli addetti antincendio, con la collaborazione dei genitori, in sette minuti e mezzo hanno evacuato e messo in sicurezza tutti i presenti con particolare riferimento ai piccoli degenti - spiega l'ospedale -, che sono stati trasferiti in una zona di sicurezza, non raggiungibile da fumo e fiamme, mentre cinque bambini in culla e due pazienti critici (interpretati da bambole) sono stati subito trasferiti al blocco operatorio con le incubatrici e ventilazione manuale lungo il percorso. In base all'esito della simulazione, tutti i pazienti realmente ricoverati e le persone presenti sarebbero stati messi in salvo, salvo un bambino con inizio di intossicazione che è stato trasferito in pronto soccorso. I vigili del fuoco sarebbero intervenuti in dieci minuti. E la prima volta che all'ospedale di Terni viene fatta una vera esercitazionepratica con i degenti - anemial direttore sanitario Sandro Fratini - che ha previsto anche l'effettivo spostamento di pazienti e familiari. Una simulazione fondamentale per analizzare le criticità che sono intervenute e che ci consentirà di migliorare le procedure per una migliore gestione delle emergenze,. -tit_org-

La bomba? Può restare altri 70 anni Gli Archi devono rassegnarsi all'allerta

Summit in Prefettura, rassicurazioni dall'Esercito. Ma su spostamento ed evacuazione nessuna certezza

[Stefano Rispoli]

La bomba? Può restare altri 70 anni GB Archi devono rassegnarsi all'allerti Summit in Prefettura, rassicurazioni dall'Esercito. Ma su spostamento ed evacuazione nessuna certezs ANCONA Quella bomba può tranquillamente restare. È per altri settant'anni, hanno assicurato con una battuta i responsabili del Reggimento Genio Ferrovieri dell'Esercito nella riunione preliminare che si è tenuta ieri mattina in Prefettura per valutare tempi e modi della rimozione dell'ordigno bellico rinvenuto la scorsa settimana agli Archi, alla presenza di rappresentanti di Comune, Regione, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Autorità Portuale, Rfi e Polizia Ferroviaria. Continuano ad arrivare messaggi distensivi, eppure la gente, in via Marconi, non è affatto tranquilla. Residenti e commercianti stanno col fiato sospeso e aspettano con impazienza novità. Soprattutto, vorrebbero capire quando verrà rimossa la bomba perché quel giorno si renderà necessaria l'evacuazione della zona per svolgere le operazioni nella massima sicurezza. Anche questo è un aspetto da chiarire. Le planimetrie Il Comune, tramite l'assessore Stefano Foresi, ha presentato le planimetrie con tutte le vie, le abitazioni, i nuclei familiari e le attività commerciali potenzialmente interessati dall'evacuazione in un raggio fra i 500 metri e il chilometro. Tuttavia, ogni decisione è stata rimandata al prossimo Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che il prefetto Antonio D'Acunto fisserà per la prima metà di novembre. Solo allora si saprà quanti anconetani dovranno lasciare le proprie abitazioni, sia pure per poche ore. Creare allarmismo adesso è inutile - spiega l'assessore Foresi -. La cosa importante è che l'ordigno è stato messo in sicurezza con quaranta metri cubi di terra, come emerge dalla relazione del Genio militare. Nella prossima riunione verrà fatta chiarezza sui tempi della bonifica e sulle modalità di evacuazione, ma fare ipotesi adesso è inopportuno. L'ordigno Certo quello rinvenuto da una ruspa giovedì scorso tra i binari della ferrovia, agli Archi, non è un piccolo ordigno, ma un contenitore di esplosivo lungo 70 centimetri, largo 20 e con un peso di 250 libbre, cioè circa 113 chili, la metà di quello fatto brillare in mare lo scorso marzo a Fano, dove fu disposta l'evacuazione di 23 mila cittadini in un raggio di 1800 metri dal punto di ritrovamento. Stefano Rispoli RIPRODUZIONE RISERVATA La messa in sicurezza della bomba ritrovata agli Archi -tit_org- La bomba? Può restare altri 70 anni Gli Archi devono rassegnarsi all'allerta

Esalazioni avvertite dagli ispettori dell'Asur

In centro a Villanova e nel quartiere Stadio

[Redazione]

FALCONARA Il riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale dell'Api finisce sotto osservazione. 7 novembre Regione, Provincia di Ancona, Comune di Falconara, Arpa, Asur, vigili del fuoco, protezione civile si riuniranno nella sede regionale per valutare sequestri mesi l'impianto petrolifero ha rispettato le prescrizioni del ministero dell'Ambiente, che ha accolto le istanze degli enti locali, in particolare Comune e Regione, nel riesaminare l'Aia. Sul fronte del Piano di emergenza estemo della raffineria, la Prefettura di Ancona ha convocato per martedì un tavolo cui dovranno partecipare, oltre al Comune di Falconara, i Comuni limitrofi, la Provincia, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, l'Asur e la centrale operativa del 118, Enac e AerDorica, per riesaminare il piano attualmente in vigore ed è probabile che nel riformularlo si terrà conto dell'incidente al serbatoio TK61 avvenuto l'11 aprile, che ha comportato forti esalazioni avvertite dalla popolazione anche fuori dai confini comunali. Dopo i colloqui con il prefetto - spiega il sindaco Signorini - ho anche inviato una lettera alla Prefettura per fare presente il permanere delle esalazioni e delle telefonate dei cittadini. Martedì l'Asur ha riferito l'esito dei controlli: le esalazioni riconducibili a idrocarburi, sono state avvertite anche dagli ispettori nella zona del centro, di Villanova e del quartiere Stadio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Esalazioni avvertite dagli ispettori dell'Asur

Maltempo Abruzzo, i DATI delle precipitazioni dal 21 al 23 ottobre: a Pescara 171.60 mm in 48 h - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Abruzzo, i DATI delle precipitazioni dal 21 al 23 ottobre: a Pescara 171.60 mm in 48 h Dal 21 al 23 ottobre 2018 l'Abruzzo è stato interessato da precipitazioni da moderate a puntualmente elevate: ecco i dati A cura di Filomena Fotia 24 ottobre 2018 - 12:20 [maltempo9-640x640] Da domenica 21 a lunedì 23 ottobre 2018 Abruzzo è stato interessato da precipitazioni da moderate a puntualmente elevate. In considerazione delle previsioni meteorologiche il Centro Funzionale Abruzzo ha diffuso Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse emesso dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ed ha diramato un avviso di criticità per i giorni 22 e 23 Ottobre con previsione di allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato per le zone interessate dalla perturbazione, in particolare per le Province di Teramo, Pescara e Chieti e sulle restanti zone della Regione, in particolare sui Bacini dell'Aterno e Marsica, prevista allerta gialla per rischio idrogeologico per temporali. Pertanto, sottolinea il responsabile del Centro Operativo, Antonio Iovino, la fase operativa dichiarata dalla Regione per la propria Struttura è stata quella di PREALLARME a seguito dell'ALLERTA ARANCIONE, il quale ha ricordato che il personale della Sala Operativa e del Centro Funzionale Abruzzo ha provveduto costantemente al monitoraggio dei fenomeni in atto attraverso il sistema del volontariato di protezione civile, la rete radar meteo e la rete regionale in telemisura. Inoltre il Centro Funzionale ha provveduto alla diffusione di comunicazioni relative al superamento del livello di preallarme per i fiumi Pescara, Alento e Orte e al superamento del livello di allarme del fiume Pescara. Dai dati del Centro Funzionale Abruzzo, interviene il Sottosegretario alla Presidenza della Regione, con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, i quantitativi di pioggia più elevati sono stati registrati dai pluviometri ubicati nella zona costiera delle province di Chieti e Pescara. Per citare alcuni dati a Pescara città le piogge complessive sono state di 171.60 mm in 48 h, con cumulate massime nelle 12 di 122.40 mm, valori superiori o paragonabili sono stati registrati solamente nel 1958 e nel 1967; situazione analoga a Chieti dove le precipitazioni totali sono state 158.60 mm in 48 h, con cumulate massime nelle 12 di 132.60 mm, con valori confrontabili nel mese di novembre 2015; per trovare valori superiori bisogna tornare al 1934?. Valori molto elevati di precipitazioni si sono avuti ad esempio a Salle (PE) con cumulate nelle 48 di 183.20 mm, a Caramanico (PE) di 162.00 mm, Alanno (PE) 185,20 mm.; la precipitazione maggiore si è avuta il 22 ottobre 2018. Attualmente tutti i livelli idrometrici sono rientrati al di sotto del livello di attenzione, mentre il livello del fiume Pescara sta gradualmente diminuendo. Ai Comuni, conclude Mazzocca, è stato raccomandato di predisporre e attuare tutte le misure previste dai piani di emergenza e di vigilare il territorio con particolare riferimento alla corretta tenuta dei reticoli idrografici e del funzionamento dei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, invitando i Sindaci a monitorare le zone in cui sono presenti movimenti franosi. Le norme comportamentali e di autoprotezione per i cittadini sono consultabili sul sito web allarmetempo.regione.abruzzo.it alla sezione Allerte e segnalazioni.

Abruzzo: domenica a Lanciano la simulazione di un disastro ferroviario, con oltre 100 tra morti e feriti - Meteo Web

[Redazione]

Abruzzo: domenica a Lanciano la simulazione di un disastro ferroviario, con oltre 100 tra morti e feriti. Maxi esercitazione a Lanciano: sarà simulato un incidente ferroviario tra un treno passeggeri e un convoglio merci che trasporta materiale infiammabile. A cura di Filomena Fotia. 24 ottobre 2018 - 15:29 [binari-640x397]. La simulazione di un disastro ferroviario, con oltre 100 tra morti e feriti, per testare l'efficacia e l'efficienza dell'intera macchina dei soccorsi in occasione di così gravi sciagure. L'esercitazione si svolgerà domenica 28 ottobre, a partire dalle 8.30, nell'area del deposito ferroviario della Sangritana, in località Torre della Madonna a Lanciano. I dettagli dell'esercitazione che rientra nelle iniziative previste dal Piano delle maxi emergenze sanitarie, approvato dalla giunta regionale lo scorso maggio e tra i primi in Italia sono stati illustrati questa mattina a Pescara dall'assessore alla programmazione sanitaria Silvio Paolucci e dal dottor Alberto Albani, referente regionale per le emergenze sanitarie e direttore del dipartimento emergenza-urgenza della Asl di Pescara. Alle 9 sarà simulato un incidente ferroviario tra un treno passeggeri e un convoglio merci che trasporta materiale infiammabile. All'impatto seguiranno un'esplosione e un incendio, con colonne di fumo visibili a grande distanza. Ad dare il primo allarme sarà la Centrale soccorsi della Sangritana, che all'erta dei vigili del fuoco, che a loro volta faranno partire la catena dei soccorsi. Nell'area convergeranno almeno 4 squadre, che spegneranno il rogo e metteranno in sicurezza la zona. A quel punto sarà montato un PMA (presidio medico avanzato) per i feriti e un modulo NBCR (nucleare, biologico, chimico, radiologico) per monitorare i rischi ambientali dell'incidente. All'interno del PMA saranno trasportati i feriti, che verranno poi trasferiti (con 4 elicotteri e le ambulanze di tutti e 4 i servizi 118 della regione) nei diversi ospedali abruzzesi a seconda della gravità e della complessità delle condizioni. Da Roma arriveranno, inoltre, 2 mezzi speciali (presenti solo in Italia) attrezzati per l'identificazione delle vittime attraverso l'esame immediato del Dna. E ci sarà infine una speciale unità cinofila per rintracciare i dispersi. Un'operazione imponente, una delle più complesse organizzate finora nel Paese, che vedrà la presenza di centinaia di figuranti e interazione tra personale sanitario, forze dell'ordine, vigili del fuoco, prefettura, Comuni e associazioni di volontariato. Il dottor Albani ha sottolineato come l'Abruzzo, a causa delle ripetute emergenze che si è trovato a dover fronteggiare negli ultimi anni, ha sviluppato un know-how unico in Italia, che viene preso a modello non solo da molte altre Regioni, ma anche all'estero. E la prima grande esercitazione di questo tipo ha sottolineato Paolucci che servirà non solo per verificare i tempi di risposta, soprattutto sotto il profilo sanitario, ma anche per monitorare le modalità di organizzazione di tutta la macchina dei soccorsi, la tempestività degli interventi, l'efficienza delle comunicazioni. Con un'attenzione particolare al livello addestrativo del personale coinvolto, perché la formazione degli operatori rappresenta la più grande risorsa nell'affrontare situazioni difficili e drammatiche, come purtroppo quelle che abbiamo vissuto in Abruzzo in questi anni. Con l'approvazione del Piano per le maxi emergenze oggi la Regione dispone di uno strumento che detta procedure ben definite in caso di necessità, con ruoli chiari e competenze ben precise, scongiurando sovrapposizioni e criticità. La simulazione è aperta al pubblico, ma chi volesse partecipare dovrà raggiungere il deposito ferroviario entro e non oltre le ore 8.30, perché subito dopo l'area sarà interdetta al transito.

Terremoto Centro Italia: prima neve sulle montagne Amatrice, alle porte il 3 inverno nelle casette - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: prima neve sulle montagne Amatrice, alle porte il 3 inverno nelle casetteIl crollo termico delle scorse ore non ha risparmiato neppure i luoghi colpiti dal terremoto in Centro Italia. A cura di Filomena Fotia 24 ottobre 2018 - 15:51 [Amatrice-il-sorteggio-dei-primi-25-moduli-abitativi-19-640x427] La Presse/ Settonce Roberto Primi fiocchi di neve dell'anno sulle montagne di Amatrice e Accumoli: il crollo termico delle scorse ore non ha risparmiato neppure i luoghi colpiti dal terremoto in Centro Italia. Il manto bianco ha ricoperto i Monti della Laga, che circondano i borghi reatini devastati dal sisma del 24 agosto 2016. All'orizzonte quindi il 3 inverno nelle casette per gli sfollati alloggiati nelle Soluzioni Abitative Emergenza (SAE) nei territori dei Comuni del cratere.

Maltempo Abruzzo: in due giorni sono caduti 161 mm di pioggia - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Abruzzo: in due giorni sono caduti 161 mm di pioggia Da domenica 21 a lunedì 23 ottobre 2018 caduta a Pesara quantità d'acqua elevatissima A cura di Antonella Petris 24 ottobre 2018 - 17:10 [maltempo-lanciano-abruzzo-5-640x480] Da domenica 21 a lunedì 23 ottobre 2018 caduta a Pesara quantità acqua elevatissima. Nei due giorni indicati Abruzzo intero è stato interessato da precipitazioni da moderate a puntualmente elevate. In considerazione delle previsioni meteorologiche il Centro Funzionale Abruzzo ha diffuso Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse emesso dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ed ha emesso un avviso di criticità per i giorni 22 e 23 Ottobre con previsione di allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato per le zone interessate dalla perturbazione, in particolare per le Province di Teramo, Pescara e Chieti e sulle restanti zone della Regione, in particolare sui Bacini dell'Aterno e Marsica, prevista allerta gialla per rischio idrogeologico per temporali. Pertanto sottolinea il responsabile del Centro Operativo, Antonio Iovino la fase operativa dichiarata dalla Regione per la propria Struttura è stata quella di Preallarme a seguito dell'allerta arancione, il quale ha ricordato che il personale della Sala Operativa e del Centro Funzionale Abruzzo ha provveduto costantemente al monitoraggio dei fenomeni in atto attraverso il sistema del volontariato di protezione civile, la rete radar meteo e la rete regionale in telemisura. Inoltre il Centro Funzionale ha provveduto alla diffusione di comunicazioni relative al superamento del livello di preallarme per i fiumi Pescara, Alento e Orte e del superamento del livello di allarme del fiume Pescara. Dai dati del Centro Funzionale Abruzzo, interviene il Sottosegretario alla Presidenza della Regione, con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, i quantitativi di pioggia più elevati sono stati registrati dai pluviometri ubicati nella zona costiera delle provincie di Chieti e Pescara. Per citare alcuni dati a Pescara città le piogge complessive sono state di 171.60 mm in 48h, con cumulate massime nelle 12 di 122.40 mm, valori superiori o paragonabili sono stati registrati solamente nel 1958 e nel 1967; situazione analoga a Chieti dove le precipitazioni totali sono state 158.60 mm in 48 h, con cumulate massime nelle 12 di 132.60 mm, con valori confrontabili nel mese di novembre 2015; per trovare valori superiori bisogna tornare al 1934.

Finanziati progetti rilancio aree sisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 24 OTT - Sono considerati il simbolo della capacità di "riemergere con forza" dalle ferite del terremoto i quattro progetti vincitori del Bando di idee promosso dalla Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Umbre per sostenere la ripresa e lo sviluppo delle aree colpite dal sisma del 2016. Si tratta del "Circuito Valnerina" presentato da Asd Gaia; di "Restart Valnerina" del Comune di Cascia; di "Vivi Valnerina" del Comune di Ferentillo; del recupero dell'ex Ferrovia Spoleto-Norcia del Comune di Spoleto. Numerosi i Comuni coinvolti e le sinergie attivate tra istituzioni e associazioni, che hanno colto l'occasione per realizzare iniziative per valorizzare un patrimonio "strategico" per accelerare la ripartenza. Anche collegando queste zone concorrenti di altre parti dell'Umbria.

Simulato incendio nell'ospedale di Terni - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - TERNI, 24 OTT - Esercitazione pratica, con simulazione di gestione di una emergenza in base alle procedure previste dalla normativa antincendio, al reparto di Pediatria dell'ospedale Santa Maria di Terni. Il finto rogo si è sviluppato al primo piano, all'impianto di trattamento aria del reparto di neonatologia: qui il personale del reparto di Pediatria e Tin e gli addetti all'antincendio, con la collaborazione dei genitori, in sette minuti e mezzo hanno evacuato e messo in sicurezza tutti i presenti. I piccoli degenti sono stati trasferiti in una zona di sicurezza, compartimentata e quindi non raggiungibile da fumo e fiamme, mentre cinque bambini in culla e due pazienti critici (interpretati da bambole) sono stati subito trasferiti al blocco operatorio con le incubatrici e ventilazione manuale lungo il percorso. Contestualmente è stata attivata l'unità di crisi che ha coordinato il piano e la fase operativa dell'emergenza.

Maltempo Abruzzo, Mazzocca: in due giorni caduti 161 mm di pioggia

[Redazione]

Maltempo Mercoledì 24 ottobre 2018 - 16:51 Non si verificavano precipitazioni così da oltre cinquant'anni Pescara, 24 ott. (askanews) Da domenica 21 a lunedì 23 ottobre 2018 caduta a Pesara quantità acqua elevatissima. Nei due giorni indicati Abruzzo intero è stato interessato da precipitazioni da moderate a puntualmente elevate. In considerazione delle previsioni meteorologiche il Centro Funzionale Abruzzo ha diffuso Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse emesso dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ed ha emesso un avviso di criticità per i giorni 22 e 23 Ottobre con previsione di allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato per le zone interessate dalla perturbazione, in particolare per le Province di Teramo, Pescara e Chieti e sulle restanti zone della Regione, in particolare sui Bacini dell'Aterno e Marsica, prevista allerta gialla per rischio idrogeologico per temporali. Pertanto sottolinea il responsabile del Centro Operativo, Antonio Iovino la fase operativa dichiarata dalla Regione per la propria Struttura è stata quella di Preallarme a seguito dell'allerta arancione, il quale ha ricordato che il personale della Sala Operativa e del Centro Funzionale Abruzzo ha provveduto costantemente al monitoraggio dei fenomeni in atto attraverso il sistema del volontariato di protezione civile, la rete radar meteo e la rete regionale in telemisura. Inoltre il Centro Funzionale ha provveduto alla diffusione di comunicazioni relative al superamento del livello di preallarme per i fiumi Pescara, Alento e Orte e del superamento del livello di allarme del fiume Pescara. Dai dati del Centro Funzionale Abruzzo, interviene il Sottosegretario alla Presidenza della Regione, con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, i quantitativi di pioggia più elevati sono stati registrati dai pluviometri ubicati nella zona costiera delle province di Chieti e Pescara. Per citare alcuni dati a Pescara città le piogge complessive sono state di 171.60 mm in 48 h, con cumulate massime nelle 12 di 122.40 mm, valori superiori o paragonabili sono stati registrati solamente nel 1958 e nel 1967; situazione analoga a Chieti dove le precipitazioni totali sono state 158.60 mm in 48 h, con cumulate massime nelle 12 di 132.60 mm, con valori confrontabili nel mese di novembre 2015; per trovare valori superiori bisognerebbe tornare al 1934.

Abruzzo, domenica simulazione disastro ferroviario a Lanciano

[Redazione]

Abruzzo Mercoledì 24 ottobre 2018 - 17:17 Paolucci: nell'area del deposito della Sangritana Chieti, 24 ott. (askanews) La simulazione di un disastro ferroviario, con oltre 100 tra morti e feriti, per testare l'efficacia e l'efficienza dell'intera macchina dei soccorsi in occasione di così gravi sciagure. L'esercitazione si svolgerà domenica 28 ottobre, a partire dalle 8,30, nell'area del deposito ferroviario della Sangritana, in località Torre della Madonna a Lanciano (Chieti). I dettagli dell'esercitazione, che rientra nelle iniziative previste dal Piano delle maxi emergenze sanitarie, approvato dalla giunta regionale dell'Abruzzo lo scorso maggio e tra i primi in Italia, sono stati illustrati oggi a Pescara dall'assessore alla programmazione sanitaria della Regione Abruzzo, Silvio Paolucci e dal dottor Alberto Albani, referente regionale per le emergenze sanitarie e direttore del dipartimento emergenza-urgenza della Asl di Pescara. Alle 9 sarà simulato un incidente ferroviario tra un treno passeggeri e un convoglio merci che trasporta materiale infiammabile. All'impatto seguiranno un'esplosione e un incendio, con colonne di fumo visibili a grande distanza. A dare il primo allarme sarà la Centrale soccorsi della Sangritana, che allenterà i vigili del fuoco, che a loro volta faranno partire la catena dei soccorsi. Nell'area convergeranno almeno 4 squadre, che spegneranno il rogo e metteranno in sicurezza la zona. A quel punto sarà montato un Pma (presidio medico avanzato) per i feriti e un modulo NBCR (nucleare, biologico, chimico, radiologico) per monitorare i rischi ambientali dell'incidente. All'interno del PMA saranno trasportati i feriti, che verranno poi trasferiti (con 4 elicotteri e le ambulanze di tutti e 4 i servizi 118 della regione) nei diversi ospedali abruzzesi a seconda della gravità e della complessità delle condizioni. Da Roma arriveranno, inoltre, 2 mezzi speciali (presenti solo in Italia) attrezzati per l'identificazione delle vittime attraverso esame immediato del Dna. E ci sarà infine una speciale unità cinofila per rintracciare i dispersi. E la prima grande esercitazione di questo tipo ha sottolineato Paolucci che servirà non solo per verificare i tempi di risposta, soprattutto sotto il profilo sanitario, ma anche per monitorare le modalità di organizzazione di tutta la macchina dei soccorsi, la tempestività degli interventi, l'efficienza delle comunicazioni. Con un'attenzione particolare al livello addestrativo del personale coinvolto, perché la formazione degli operatori rappresenta la più grande risorsa nell'affrontare situazioni difficili e drammatiche, come purtroppo quelle che abbiamo vissuto in Abruzzo in questi anni. Con l'approvazione del Piano per le maxi emergenze oggi la Regione dispone di uno strumento che detta procedure ben definite in caso di necessità, con ruoli chiari e competenze ben precise, scongiurando sovrapposizioni e criticità. La simulazione è aperta al pubblico, ma chi volesse partecipare dovrà raggiungere il deposito ferroviario entro e non oltre le ore 8,30 del mattino, perché subito dopo l'area sarà interdetta al transito.

Livorno, quattro anni di reclusione per l'ex coordinatore della protezione civile

[Redazione]

Accusato di peculato. Il sindaco Nogarin: "Prova che abbiamo fatto bene ad denunciare"24 ottobre 2018Livorno, quattro anni di reclusione per l'ex coordinatore della protezione civileRiccardo Stefanini, 60 anni, ex coordinatore della Protezione civile del Comune di Livorno, è stato condannato in abbreviato dal giudice Mario Profeta del tribunale di Livorno a 4 anni di reclusione per peculato, con interdizione perpetua dai pubblici uffici. Era accusato dal procuratore Ettore SquillaceGreco e dal pm Giuseppe Rizzo di essersi appropriato di generi alimentari destinati alla solidarietà e di aver utilizzato per fini personali la Toyota Land Cruiser di servizio e la carta carburante del Comune di Livorno. Un reato che si afferma in una nota del Comune di Livorno - secondo quanto stabilito il giudice si è consumato in buona parte nei sei mesi successivi all'alluvione del 10 settembre 2017, con l'ex funzionario della Protezione civile comunale che ha utilizzato l'auto di servizio e la carta carburante per fini personali. Il tribunale ha inoltre condannato Stefanini al pagamento di 10 mila euro al Comune di Livorno a titolo di anticipo sulla richiesta di maggior risarcimento formulata dall'ente, che si è costituito parte civile nel processo. "Questa è la prova - commenta il sindaco Filippo Nogarin - che abbiamo fatto bene ad denunciare, proprio il giorno precedente all'alluvione, che qualcosa non andava nella Protezione civile comunale. Siamo di fronte a una condanna durissima, senza attenuanti di alcun tipo, di cui non possiamo che prendere atto e trarre le dovute conclusioni". Nogarin annuncia inoltre il licenziamento per l'ex funzionario, che è indagato anche per turbativa d'asta e corruzione: "A questo punto - spiega il sindaco - si concluderà immediatamente la procedura di licenziamento senza preavviso da parte del Comune di Livorno, che da tutta questa storia ha subito un danno economico e di immagine gravissimo. I 10 mila euro che abbiamo ottenuto oggi verranno immediatamente versati sul conto corrente Livorno nel Cuore in favore dei cittadini alluvionati, ma si tratta solo di una prima tranche dei 40 mila euro che abbiamo chiesto come risarcimento: 1.000 euro simbolici per ogni episodio contestato". "Il giudice ha stabilito che sarà il tribunale civile a pronunciarsi sul punto dell'integrale risarcimento e noi, ovviamente, andremo fino in fondo. Non possiamo fare sconti - conclude Nogarin - a chi si è macchiato di un delitto così grave, mentre l'intera città cercava di risollevarsi dopo il disastro dell'alluvione". Tags Argomenti: truffa protezione civile Protagonisti:

Dopo il terremoto scoppia l'incendio, uomini e mezzi in azione per l'esercitazione alla centrale di Caorso

[Redazione]

Un momento dell'esercitazione Tre ore di esercitazione per testare la pianificazione di emergenza esterna della centrale elettronucleare di Caorso. Nella mattinata del 24 ottobre si è svolta una simulazione di protezione civile di tipo parziale misto (sia per posti di comando che con attività effettive), che ha avuto come scenario incidentale un "Incendio concomitante a sisma che ha coinvolto rifiuti non condizionati negli Edifici Rifiuti Solidi di Bassa Attività ERSBA", con un possibile coinvolgimento delle aree esterne al sedime dell'impianto per un raggio massimo di tre chilometri. L'evento ha previsto come scenario aggiuntivo, a seguito di un sisma concomitante, il danneggiamento e incendio del venti per cento del totale dei fusti stoccati. A seguito dell'incidente, sono scattate le procedure della pianificazione provinciale, con intervento in loco degli addetti della Sogin e del personale dei vigili del fuoco che ha richiesto il concorso di squadre provenienti anche dalle province limitrofe, sotto il coordinamento del Direttore regionale dei vigili del fuoco - Emilia Romagna, ingegner Barberi. È stato costituito, presso la Prefettura di Piacenza, il Centro coordinamento soccorsi (C.C.S.), che in situazioni di emergenza - detta le linee strategiche di intervento, oltre a curare la comunicazione con gli Uffici centrali e con i media. Tale organismo è stato formato dal rappresentante del sindaco di Caorso e Monticelli d'Ongina, della Questura, del Comando provinciale dei carabinieri, del Comando provinciale dei vigili del fuoco, del Comando polizia Stradale di Piacenza, dell'Agenzia regionale per la protezione civile della Regione Emilia - Romagna, del 118, dell'Asl, dell'Arpa e della Croce Rossa Italiana, coordinato dal Dirigente dell'Area Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico della Prefettura di Piacenza. Il Comune di Caorso ha attivato il Centro operativo comunale (C.O.C.) che si è tenuto costantemente in contatto con il Centro coordinamento soccorsi della Prefettura anche con riguardo alla comunicazione diretta alla popolazione e ad eventuali provvedimenti contingibili ed urgenti da adottare. L'ampio debriefing, svolto al termine dell'esercitazione, alla presenza anche dei rappresentanti della Sogin e dei principali attori che sono intervenuti presso la centrale e nei vari organismi tecnici (Centro coordinamento emergenze, Centro Coordinamento Radiologico Interprovinciale) ha rilevato che sono stati raggiunti in maniera soddisfacente tutti gli obiettivi previsti, testando i flussi informativi, le procedure di attivazione delle singole strutture operative con relativi tempi di risposta, la valutazione dei posti di blocco per la chiusura delle aree interessate dall'incidente e di quanto necessario per la circolazione ferroviaria e fluviale nonché eventuali provvedimenti in materia ambientale e sanitaria.

Gallery Esercitazione vigili del fuoco e protezione civile centrale nucleare caorso-2 Esercitazione vigili del fuoco e protezione civile centrale nucleare caorso-3 Esercitazione vigili del fuoco e protezione civile centrale nucleare caorso-4 Esercitazione vigili del fuoco e protezione civile centrale nucleare caorso-2 Esercitazione vigili del fuoco e protezione civile centrale nucleare caorso-4 Esercitazione vigili del fuoco e protezione civile centrale nucleare caorso-4 Esercitazione vigili del fuoco e protezione civile centrale nucleare caorso-2

Settimana della "riqualificazione fluviale", gli interventi svolti a Forlì? come "casi studio"

[Redazione]

In occasione del quarto Convegno italiano sulla riqualificazione fluviale, organizzato a Bologna fino a venerdì dalla Regione Emilia-Romagna, dal Cif (Centro italiano per la riqualificazione fluviale) e dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, giovedì ci sarà una trasferta a Forlì, con la visita ai "casi studio": gli interventi di riqualificazione fluviale realizzati lungo i fiumi Montone, Rabbi, Ronco e Rio Vecchiazano con l'obiettivo di aumentare la sicurezza idraulica attraverso la laminazione delle piene e il contemporaneo recupero ambientale degli ambiti fluviali. Nel viaggio studio, a cura del Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, si visiteranno i corsi d'acqua camminando per complessivi 4-6 chilometri durante i diversi sopralluoghi. Sono attesi, tra l'altro, tre pullman di ricercatori, tecnici ed esperti, in arrivo dal Convegno di Bologna, dove martedì è stato presentato il volume "La riqualificazione fluviale in Romagna". Il Servizio Area Romagna è stato inoltre prescelto tra i finalisti premiati al Premio RF 2018 (Premio italiano per il miglior intervento di riqualificazione fluviale - prima edizione, istituito dal Cif), con il progetto "Sicurezza idraulica e riqualificazione fluviale a Forlì, città fra tre fiumi".

[Redazione]

31

Terremoto e incendio alla centrale di Caorso, maxi esercitazione fotogallery

[Redazione]

Un terremoto che provoca il danneggiamento e incendio del 20% dei fustistoccati all'interno della centrale nucleare di Caorso. E lo scenario ricreato per esercitazione di protezione civile andata in scena nella mattinata di mercoledì nel piacentino. A seguito dell'incidente sono scattate le procedure della pianificazione provinciale, con intervento sul posto degli addetti Sogin e del personale dei Vigili del Fuoco e ausilio di squadre provenienti anche dalle provincie limitrofe sotto il coordinamento del Direttore regionale dei Vigili del Fuoco Emilia Romagna, ing. Barberi. di 6 Galleria fotografica

Maxi esercitazione alla centrale di Caorso

Maxi esercitazione alla centrale di Caorso

Maxi esercitazione alla centrale di Caorso

Maxi esercitazione alla centrale di Caorso

Maxi esercitazione alla centrale di Caorso

In Prefettura a Piacenza è stato costituito il Centro coordinamento soccorsi (C.C.S.), che in situazioni di emergenza detta le linee strategiche di intervento, oltre a curare la comunicazione con gli Uffici centrali e con imedia: per occasione era composto dal rappresentante del Sindaco di Caorso e Monticelli Ongina, della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, del Comando Polizia stradale di Piacenza, dell'Agenzia regionale per la protezione civile della Regione Emilia Romagna, del 118, dell'ASL, dell'ARPAE e della Croce Rossa Italiana, coordinato dal Dirigente dell'Area Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico della Prefettura di Piacenza. Il Comune di Caorso ha a sua volta attivato il Centro operativo comunale (C.O.C.), costantemente in contatto con la Prefettura anche riguardo alla comunicazione diretta alla popolazione e ad eventuali provvedimenti contingibili ed urgenti da adottare. L'ampio debriefing, svoltosi al termine dell'esercitazione, alla presenza anche dei rappresentanti della Sogin e dei principali attori che sono intervenuti presso la centrale e nei vari organismi tecnici (Centro coordinamento emergenze, Centro Coordinamento Radiologico Interprovinciale) spiega la Prefettura ha rilevato che sono stati raggiunti in maniera soddisfacente tutti gli obiettivi previsti, testando i flussi informativi, le procedure di attivazione delle singole strutture operative con relativi tempi di risposta, la valutazione dei posti di blocco per la cinturazione delle aree interessate dall'incidente e di quanto necessario per la circolazione ferroviaria e fluviale nonché eventuali provvedimenti in materia ambientale e sanitaria.

Maxi esercitazione di protezione civile alla centrale di Caorso - Foto, Photogallery

[Redazione]

Maxi esercitazione di protezione civile alla centrale di CaorsoEsercitazione di protezione civile

Danni da maltempo. Comune di Ravenna: possibile fare domanda di contributo entro il 24 novembre

[Redazione]

È fissato al 24 novembre 2018 il termine entro il quale le attività economiche e produttive possono presentare domanda di contributo per i danni subiti a seguito degli eventi calamitosi di giugno, luglio e agosto 2017. La domanda di contributo e la relativa modulistica devono essere inviate dalle imprese interessate dall'applicazione del provvedimento, a pena di irricevibilità, esclusivamente in via telematica, all'indirizzo di posta elettronica certificata ocdpc544-2018@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro il termine perentorio del 24 novembre 2018. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 Direttiva e modulistica sono consultabili e scaricabili anche in formato editabile nella pagina dedicata ai contributi per le attività produttive per gli eventi calamitosi biennio 2016-2017 - Delibera di Giunta regionale n. 1664 del 11 ottobre 2018, nel sito istituzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al seguente link: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008> (versione abbreviata <http://bit.ly/2NYMuKd>). All'esito dell'istruttoria delle domande di contributo (eseguita dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile tramite Ervetspa) sarà trasmessa al Dipartimento della protezione civile la tabellare pilogativa delle domande accolte e del relativo contributo massimo concedibile quantificato tenendo conto delle risorse effettivamente disponibili. Il Consiglio dei Ministri provvederà, conseguentemente, alla determinazione degli importi autorizzabili per attivazione della procedura di erogazione. Si precisa che rimane sospesa per anno 2018 l'istruttoria relativa al riconoscimento dei contributi per i danni occorsi alle imprese agricole, sia in relazione ai danni censiti con le schede già quantificati in sede di ricognizione dei fabbisogni, sia in relazione ai danni censiti con diversa modulistica. Per facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini, sulla home page del sito del Comune www.comune.ra.it notizie di copertina è possibile consultare quanto indicato dalla Regione Emilia Romagna e trovare il collegamento al sito dal quale scaricare tutta la modulistica necessaria.

Politica. Alvaro Ancisi (LpRa): "I portici di piazza Caduti saranno ripuliti dagli imbrattamenti"

[Redazione]

Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, ritorna sulla questione degli imbrattamenti dei muri degli edifici della Provincia e della Regione e comunicadi aver ricevuto una risposta positiva dall'assessore ai Lavori Pubblici Roberto Fagnani: anche i portici di piazza Caduti saranno infatti ripuliti. "Impedito a rispondere in Consiglio alla mia interrogazione question time sulle pulizie dei muri degli edifici comunali dagli imbrattamenti, per una spesa prevista di 45 mila euro, assessore ai lavori pubblici Fagnani ha fatto periscritto" spiega Ancisi. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 "Avevo invitato la Giunta comunale - aggiunge il capogruppo - ad estendere il programma anche agli immobili di altre amministrazioni pubbliche, segnatamente della Provincia (in particolare quelli delle scuole superiori) e della Regione, secondo ordine di priorità del maggior degrado dei luoghi e del loro pregio, coinvolgendo nell'impegno finanziario i rispettivi enti proprietari." "Avevo aggiunto - spiega - che è difficile non mettere in cima a tale graduatoria immobile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Civile di piazza dei Caduti, sotto i cui portici vandali e graffitari anomali hanno sempre liberamente sfogato ogni impulso, rendendo edificio inguardabile agli occhi dei residenti e dei turisti, segnalando come la piazza sia prestigiosa perché vi insistono i palazzi della Provincia, del Catasto e della scuola media Novello, nonché per antico ponte, emerso dagli scavi per lavori compiuti negli anni Settanta, subito rinterrato sotto attuale aiuola, ma anche perché destinata a diventare punto strategico della città come snodo verso la zona dantesca in vista del settimo centenario dalla morte del Poeta." "Oltretutto - avevo anche considerato - i portici del palazzo regionale rappresentano un indegno passaggio ingresso a via Baccarini, già di per sé soggetta a degrado e vandalismi di ogni genere, da bonificare con urgenza. assessore ha raccolto la mia istanza. Comunicando, che dopo avvenuto assessment di bilancio nei mesi di ottobre/novembre 2018, con le somme a nostra disposizione, si provvederà a fare un programma per rimuovere le scritte più "ingiuriose", ha aggiunto: Verificheremo la situazione su quegli edifici che non sono di proprietà comunale, coinvolgendo l'Ente proprietario e comunque, per quanto possibile, cercheremo di intervenire. Nella fattispecie, cercheremo di trovare una soluzione accettabile anche per le scritte segnalate" conclude Alvaro Ancisi.

Nubifragi dell'estate 2017 e danni subiti: le imprese possono chiedere contributi

[Redazione]

E fissato al 24 novembre il termine entro il quale le attività economiche e produttive possono presentare domanda di contributo per i danni subiti a seguito degli eventi calamitosi di giugno, luglio e agosto 2017. La domanda di contributo e la relativa modulistica devono essere inviate dalle imprese interessate dall'applicazione del provvedimento, a pena di irricevibilità, esclusivamente in via telematica, all'indirizzo di posta elettronica certificata ocdpc544-2018@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro il termine perentorio del 24 novembre. Direttiva e modulistica sono consultabili e scaricabili anche in formato editabile nella pagina dedicata ai contributi per le attività produttive per gli eventi calamitosi biennio 2016-2017 - Delibera di Giunta regionale n. 1664 del 11 ottobre 2018, nel sito istituzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al seguente link: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008> (versione abbreviata <http://bit.ly/2NYMuKd>). All'esito dell'istruttoria delle domande di contributo (eseguita dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile tramite Ervetspa) sarà trasmessa al Dipartimento della protezione civile la tabella epilogativa delle domande accolte e del relativo contributo massimo concedibile quantificato tenendo conto delle risorse effettivamente disponibili. Il Consiglio dei Ministri provvederà, conseguentemente, alla determinazione degli importi autorizzabili per attivazione della procedura di erogazione. Rimane sospesa per l'anno 2018 l'istruttoria relativa al riconoscimento dei contributi per i danni occorsi alle imprese agricole, sia in relazione ai danni censiti con le schede già quantificati in sede di ricognizione dei fabbisogni, sia in relazione ai danni censiti con diversa modulistica. Per facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini, sulla home page del sito del Comune www.comune.ra.it notizie di copertina è possibile consultare quanto indicato dalla Regione Emilia Romagna e trovare il collegamento al sito dal quale scaricare tutta la modulistica necessaria.

L'annuncio dell'assessore: i portici di Piazza dei Caduti saranno puliti dagli imbrattamenti

[Redazione]

I portici di Piazza dei Caduti saranno puliti dagli imbrattamenti. Lo ha annunciato l'assessore ai Lavori pubblici, Roberto Fagnani, rispondendo ad un question time presentato dal capogruppo in Consiglio comunale di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi. "L'assessore ha raccolto la mia istanza - evidenzia Ancisi - comunicando, che dopo avvenuto assestamento di bilancio nei mesi di ottobre/novembre 2018, con le somme a nostra disposizione, si provvederà a fare un programma per rimuovere le scritte più "ingiuriose". Nella risposta Fagnani ha inoltre evidenziato che "verificheremo la situazione su quegli edifici che non sono di proprietà comunale, coinvolgendo l'Ente proprietario e comunque, per quanto possibile, cercheremo di intervenire. Nella fattispecie, cercheremo di trovare una soluzione accettabile anche per le scritte segnalate. Riavvolgendo il nastro, Ancisi spiega che aveva invitato la Giunta comunale "a estendere il programma anche agli immobili di altre amministrazioni pubbliche, segnatamente della Provincia (in particolare quelli delle scuole superiori) e della Regione, secondo ordine di priorità del maggior degrado dei luoghi e del loro pregio, coinvolgendo nell'impegno finanziario i rispettivi enti proprietari. Avevo aggiunto che è difficile non mettere in cima a tale graduatoria immobile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Civile di piazza dei Caduti, sotto i cui portici vandali e graffitari anomali hanno sempre liberamente sfogato ogni impulso, rendendo edificio inguardabile agli occhi dei residenti e dei turisti, segnalando come la piazza sia prestigiosa perché vi insistono i palazzi della Provincia, del Catasto e della scuola media Novello, nonché per l'antico ponte, emerso dagli scavi per lavori compiuti negli anni Settanta, subito interrato sotto l'attuale aiuola, ma anche perché destinata a diventare punto strategico della città come snodo verso la zona antecessa in vista del settimo centenario dalla morte del Poeta. Oltretutto - avevo anche considerato - i portici del palazzo regionale rappresentano un indegno passaggio d'ingresso a via Baccarini, già di per sé soggetta a degrado e vandalismi di ogni genere, da bonificare con urgenza. La risposta di Fagnani è stata positiva.

Eventi calamitosi giugno e luglio 2017: entro il 24 novembre è possibile presentare domanda per le attività colpite

[Redazione]

[nubifragio-696x392]E fissato al 24 novembre 2018 il termine entro il quale le attività economiche e produttive possono presentare domanda di contributo per i danni subiti a seguito degli eventi calamitosi di giugno, luglio e agosto 2017. La domanda di contributo e la relativa modulistica devono essere inviate dalle imprese interessate dall'applicazione del provvedimento, a pena di irricevibilità, esclusivamente in via telematica, all'indirizzo di posta elettronica certificata ocdpc544-2018@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro il termine perentorio del 24 novembre 2018. Direttiva e modulistica sono consultabili e scaricabili anche in formato editabile nella pagina dedicata ai contributi per le attività produttive per gli eventi calamitosi biennio 2016-2017 Delibera di Giunta regionale n. 1664 del 11 ottobre 2018, nel sito istituzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al seguente link: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008> (versione abbreviata <http://bit.ly/2NYMuKd>) All'esito dell'istruttoria delle domande di contributo (eseguita dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile tramite Ervetspa) sarà trasmessa al Dipartimento della protezione civile la tabellari epilogativa delle domande accolte e del relativo contributo massimo concedibile quantificato tenendo conto delle risorse effettivamente disponibili. Il Consiglio dei Ministri provvederà, conseguentemente, alla determinazione degli importi autorizzabili per l'attivazione della procedura di erogazione. Si precisa che rimane sospesa per l'anno 2018 l'istruttoria relativa al riconoscimento dei contributi per i danni occorsi alle imprese agricole, sia in relazione ai danni censiti con le schede già quantificati in sede di ricognizione dei fabbisogni, sia in relazione ai danni censiti con diversa modulistica. TAGS Cronaca danni maltempo maltempo nubifragio Ravenna

Distrutto dal fuoco un ufficio del centro

[Mary Tagliazucchi]

Via Barberini Per fortuna gli impiegati erano già usciti Distritto dal fuoco un ufficio del centro Mary Tagliazucchi Un vasto ed improvviso incendio è divampato nella serata di ieri in un palazzo del centro in via Barberini, 75. Erano da poco passate le 19.40 quando il rogo si è sviluppato velocemente all'interno di un ufficio dello stabile. Tempestiva la chiamata ai vigili del fuoco da parte degli inquilini dei palazzi adiacenti al civico 95 che si sono allertati vedendo alte colonne di fumo uscire dalla finestre. Immediato l'intervento dei pompieri - e di alcune ambulanze che sono giunti subito sul posto con tre autobotti e due autogru, sono saliti fino al quarto piano dell'edificio e, dopo aver forzato una delle finestre, sono entrati per spegnere le fiamme che si erano propagate all'interno dell'appartamento. A parte lo spavento vissuto da qualche persona presente all'interno del palazzo non ci sono stati feriti o intossicati. Fortunatamente anche l'ufficio in cui è divampato il rogo era vuoto e questo ha evitato che l'incidente diventasse una vera e propria tragedia. Per diverse ore si è protratto l'impegno dei vigili del fuoco per le dovute operazioni di spegnimento dell'incendio e tutta l'area circostante per ragioni di sicurezza è stata transennata creando non pochi disagi sul traffico e la viabilità. Le indagini per stabilire le cause di questo ennesimo rogo sono ovviamente in corso. Ennesimo perché è di solo qualche settimana fa, la notizia di un altro violento incendio divampato questa volta nel quartiere della Camilluccia. Erano da poco passate le 10.30 di domenica 6 ottobre quando in via Courmayeur 70, all'interno di un abitazione di un anziano signore si è sviluppato un vasto rogo. Le fiamme e l'alta colonna di fumo che uscivano dall'appartamento - posto al terzo piano dello stabile - erano così alte che anche le abitazioni del piano soprastante e sottostante erano state coinvolte nell'incendio. L'uomo per mettersi in salvo si era prontamente rifugiato sul terrazzo in attesa dei soccorsi che immediatamente sono arrivati sul posto con sei squadre dei vigili del fuoco del comando di Roma, con supporto di autobotti e autoscala che, allertati da alcuni residenti, hanno tratto subito in salvo l'uomo. Nonostante non ci siano stati feriti per precauzione l'intero palazzo era stato fatto evacuare. Ma non sempre questi episodi hanno un lieto fine. Il primo ottobre di quest'anno infatti un pensionato di 79 anni ha perso la vita a causa di un incendio propagatesi all'interno della sua abitazione al quinto piano di un palazzo di largo Accademia Tiberina. Il suo corpo era stato ritrovato dai vigili del fuoco semi carbonizzato sul pavimento. La causa del rogo sembra sia stata, ancora una volta, una pentola dimenticata sul fuoco. -tit_org-

Incendio nella pediatria dell'ospedale di Terni, ma è un'esercitazione!

[Redazione]

Incendio nella pediatria dell'ospedale di Terni, ma è un'esercitazione! Incendio nella pediatria dell'ospedale di Terni, ma è un'esercitazione! Nella mattina del 24 ottobre è stata effettuata una esercitazione pratica consimulazione di gestione di una emergenza, in base a tutte le procedure previste dalla normativa antincendio. L'emergenza consisteva in un incendio sviluppatosi al primo piano dell'ospedale, all'impianto di trattamento aria del reparto di neonatologia, ed ha comportato immediata attivazione delle procedure di emergenza: il personale del reparto di Pediatria e TIN e gli addetti antincendio, con la collaborazione dei genitori, in sette minuti e mezzo hanno evacuato e messo in sicurezza tutte le persone presenti con particolare riferimento ai piccoli degenti, che sono stati trasferiti in una zona sicura, disadattata e quindi non raggiungibile da fumo e fiamme, mentre cinque bambini in culla e due pazienti critici (interpretati nella realtà da bambole) sono stati subito trasferiti al blocco operatorio con le incubatrici eventilazione manuale lungo il percorso. Contestualmente veniva attivata l'unità di crisi che ha coordinato il piano e la fase operativa dell'emergenza. In base all'esito della simulazione, tutti i pazienti realmente ricoverati e le persone presenti sarebbero stati messi in salvo e nessuno avrebbe riportato danni, salvo un bambino con inizio di intossicazione che è stato trasferito in Pronto Soccorso. Successivamente sette pazienti sono stati collocati in appoggio su altri reparti, due pazienti sono stati trasferiti in area chirurgica, altri tre sono stati dimessi al domicilio con attivazione del pediatra di famiglia, e un bambino infettivo è stato trasferito nella clinica di malattie infettive. Immediata la richiesta di intervento dei Vigili del fuoco, che sarebbero intervenuti in 10 minuti. [INS::INS] L'Unità di crisi si attiva in caso di emergenza interna che richiede l'evacuazione di uno o più reparti o di maxi emergenza esterna. Sotto la responsabilità della direzione sanitaria, coadiuvata dal servizio prevenzione e protezione, l'Unità di crisi è composta dalla direzione aziendale, dai direttori medici di presidio e dai responsabili dell'emergenza (Pronto Soccorso, Rianimazione), del SITRO (Servizio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Ostetrico) e dell'ufficio tecnico. È la prima volta che all'ospedale di Terni viene fatta una vera esercitazione pratica con i degenti spiega il direttore sanitario Sandro Fratini che ha previsto non soltanto l'attivazione dell'Unità di crisi e di tutte le procedure previste, ma anche l'effettivo spostamento di pazienti e familiari. Una simulazione che si è rivelata, come previsto, fondamentale per analizzare le criticità che sono intervenute e che ci consentirà di migliorare le procedure per una migliore gestione delle emergenze, con tutte le difficoltà che una struttura datata come quella di Terni può comportare. Tra le azioni previste per superare i punti critici emersi, rientra anche il miglioramento dell'accessibilità dei mezzi di soccorso come Vigili del fuoco e Protezione civile (che oggi nel caso specifico avrebbero avuto difficoltà a raggiungere l'area di intervento a causa del parcheggio selvaggio delle auto nelle vicinanze dell'ingresso centrale). [INS::INS] esercitazione incendio ospedale di Terni [AXIS_1-OK]

Occupazioni abusive: salgono a 42 gli immobili sgomberati a Firenze dalla Giunta Nardella

[Redazione]

Share: Facebook TwitterImmagine articolo - ilsitodiFirenze.itSi allunga la lista degli sgomberi degli immobili di Firenze occupati abusivamente. Da inizio mandato della Giunta Nardella, ieri in via Panciatichi è stata liberata dagli occupanti abusivi la 42esima struttura. A partire dalle 8.30 circa, sono iniziate le operazioni di liberazione dello stabile (occupato da circa 200 persone) all'incrocio tra via Panciatichi e via Vasco de Gama che in passato aveva ospitato l'ufficio Firenze 2 dell'Agenzia delle Entrate. Le operazioni si sono svolte tranquillamente senza disordini e senza uso della forza. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia di Stato, i carabinieri e le pattuglie della polizia municipale insieme ai servizi sociali del Comune, gli operatori della Caritas e la protezione civile. Ringraziamo le forze dell'ordine, la polizia municipale, gli operatori della Caritas, i nostri servizi sociali e la protezione civile che sono intervenuti per eseguire le operazioni di sgombero e valutare particolari situazioni di fragilità delle persone che si trovavano all'interno dell'immobile - hanno dichiarato gli assessori Sara Funaro e Federico Gianassi - anche stavolta abbiamo ottenuto un grande risultato prima di tutto nell'interesse dei cittadini del quartiere con cui, in questi mesi, abbiamo tenuto rapporti stretti. Questo risultato dimostra che vanno tenuti insieme i principi della legalità e della solidarietà. Tra le persone che occupavano l'immobile sono state accolte le situazioni di fragilità: circa 40 bambini con le famiglie, 5 casi sanitari e 10 soggetti deboli, ospitati nelle strutture ordinarie. Dal momento che quest'anno, per erogare un servizio sempre migliore, abbiamo deciso di sperimentare un servizio di accoglienza invernale diffuso sul territorio in varie strutture ha aggiunto l'assessore Sara Funaro tra le varie soluzioni abbiamo scelto di utilizzare temporaneamente, in via del tutto straordinaria, anche la foresteria Pertini, a Sorgane, dove saranno accolte le persone fragili, in particolare i minori. Lo sgombero si è concluso con la messa in sicurezza dell'immobile e la chiusura di tutti gli accessi. "Si è appena concluso con successo - ha commentato ieri su Facebook Nardella - lo sgombero della palazzina di Via Panciatichi occupata abusivamente da circa duecento persone. Voglio anzitutto ringraziare la prefettura, le forze dell'ordine e la polizia municipale che sono intervenute con una operazione lunga e complessa senza mai ricorrere al minimo uso della forza. Un grazie speciale ai Servizi sociali del Comune e agli operatori della Caritas che hanno fornito assistenza a donne, bambini e persone fragili con professionalità e attenzione. Ringrazio i residenti del quartiere che hanno avuto fiducia in noi che ora possono vivere con maggiore tranquillità. Con questo risultato - conclude il posto di Nardella - la nostra città dimostra che, attraverso un lavoro di squadra, legalità e solidarietà possono stare insieme. Per il bene di Firenze e dei fiorentini". [y4mbdOAq9F]

Abruzzo - EMERGENZA: A LANCIANO SIMULAZIONE DISASTRO FERROVIARIO - Regioni.it*[Redazione]*

mercoledì 24 ottobre 2018(2018-10-24 11:03)(REGFLASH) Pescara, 24 ott. - La simulazione di un disastro ferroviario, con oltre 100 tra morti e feriti, per testare l'efficacia e l'efficienza dell'intera macchina dei soccorsi in occasione di così gravi sciagure. L'esercitazione si svolgerà domenica 28 ottobre, a partire dalle 8.30, nell'area del deposito ferroviario della Sangritana, in località Torredella Madonna a Lanciano. I dettagli dell'esercitazione - che rientra nelle iniziative previste dal Piano delle maxi emergenze sanitarie, approvato dalla giunta regionale lo scorso maggio e tra i primi in Italia - sono stati illustrati questa mattina a Pescara dall'assessore alla programmazione sanitaria Silvio Paolucci e dal dottor Alberto Albani, referente regionale per le emergenze sanitarie e direttore del dipartimento emergenza-urgenza della Asl di Pescara. Alle 9 sarà simulato un incidente ferroviario tra un treno passeggeri e un convoglio merci che trasporta materiale infiammabile. All'impatto seguiranno un'esplosione e un incendio, con colonne di fumo visibili a grande distanza. A dare il primo allarme sarà la Centrale soccorsi della Sangritana, che allenterà i vigili del fuoco, che a loro volta faranno partire la catena dei soccorsi. Nell'area convergeranno almeno 4 squadre, che spegneranno il rogo e metteranno in sicurezza la zona. A quel punto sarà montato un PMA (presidio medico avanzato) per i feriti e un modulo NBCR (nucleare, biologico, chimico, radiologico) per monitorare i rischi ambientali dell'incidente. All'interno del PMA saranno trasportati i feriti, che verranno poi trasferiti (con 4 elicotteri e le ambulanze di tutti e 4 i servizi 118 della regione) nei diversi ospedali abruzzesi a seconda della gravità e della complessità delle condizioni. Da Roma arriveranno, inoltre, 2 mezzi speciali (presenti solo in Italia) attrezzati per l'identificazione delle vittime attraverso l'esame immediato del Dna. E ci sarà infine una speciale unità cinofila per rintracciare i dispersi. Un'operazione imponente, una delle più complesse organizzate finora nel Paese, che vedrà la presenza di centinaia di figuranti e l'interazione tra personale sanitario, forze dell'ordine, vigili del fuoco, prefettura, Comuni e associazioni di volontariato. Il dottor Albani ha sottolineato come l'Abruzzo, a causa delle ripetute emergenze che si è trovato a dover fronteggiare negli ultimi anni, ha sviluppato un know-how unico in Italia, che viene preso a modello non solo da molte altre Regioni, ma anche all'estero. "E' la prima grande esercitazione di questo tipo - ha sottolineato Paolucci - che servirà non solo per verificare i tempi di risposta, soprattutto sotto il profilo sanitario, ma anche per monitorare le modalità di organizzazione di tutta la macchina dei soccorsi, la tempestività degli interventi, l'efficienza delle comunicazioni. Con un'attenzione particolare al livello addestrativo del personale coinvolto, perché la formazione degli operatori rappresenta la più grande risorsa nell'affrontare situazioni difficili e drammatiche, come purtroppo quelle che abbiamo vissuto in Abruzzo in questi anni. Con l'approvazione del Piano per le maxi emergenze oggi la Regione dispone di uno strumento che detta procedure ben definite in caso di necessità, con ruoli chiari e competenze ben precise, scongiurando sovrapposizioni e criticità". La simulazione è aperta al pubblico, ma chi volesse partecipare dovrà raggiungere il deposito ferroviario entro e non oltre le ore 8.30, perché subito dopo l'area sarà interdetta al transito. (REGFLASH) FRAFLA 181024

Emilia - Romagna - Ambiente. Apre il cantiere per liberare il Po di Volano dalla sabbia: un investimento della Regione di 350 mila euro e un'opera per la sicurezza idraulica, la navigabilità e la valorizzazione della qualità ambientale e naturalistica del

[Redazione]

mercoledì 24 ottobre 2018 L'assessore Gazzolo: "Ecco la risposta alle richieste delle istituzioni locali degli operatori economici. Regione sempre al fianco del territorio ferrarese: lo confermano i fondi stanziati per la manutenzione di corsi d'acqua e dellitorale, oltre 2 milioni 500 mila euro nel 2018" Bologna - Al via i lavori per liberare dalla sabbia il Po di Volano, alla saccada di Goro. Il cantiere, finanziato dalla Regione con 350 mila euro, è partito ieri e si chiuderà nell'arco di 60 giorni. Permetterà la movimentazione di oltre 40 mila metri cubi di materiale, che in parte verrà utilizzato per un intervento di rigenerazione ambientale del Bosco della Mesola: un'area di pregio naturalistico dove si realizzerà una zona di biodiversità per la vegetazione spontanea, in particolare il fragmiteto, utile anche in funzione anti-erosione costiera. Si tratta di un nuovo intervento strategico e urgente per la sicurezza idraulica e della navigazione - afferma l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo -. Le opere di dragaggio permetteranno il migliore deflusso delle acque del Po di Volano, rispondendo alle richieste dei Comuni, della Capitaneria di porto e degli operatori economici. Particolarmente importante è il carattere innovativo del cantiere, che si svolgerà secondo i principi della riqualificazione naturalistica: permetterà di unire la sicurezza al miglioramento della qualità ecologica dell'acqua e alla tutela del patrimonio di biodiversità che contraddistingue la Sacca e il Bosco della Mesola. Questo intervento di manutenzione, a cura dell'Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, si unisce ad altre opere per un totale di 2 milioni 500 mila euro programmate nel 2018. In particolare, al ripascimento delle spiagge in erosione sono destinati nel 2018 altri 350 mila euro. Sui fiumi, invece, sono in programma cantieri per 1 milione 800 mila euro di euro. elenco degli interventi Nel 2018 la Regione con 225 mila euro ha previsto interventi sui bacini del Po di Volano nei territori di Ferrara, Fiscaglia, Ostellato, Comacchio e Codigoro; altri 225 mila sono destinati ai torrenti Idice e Sillaro; 150 mila euro per il Basso Reno e Cavo Napolenico. I lavori continueranno nel 2019 e 2020, con 348 mila ogni anno. A cura di Aipo, invece, avviate o al via opere per 1 milione 200 mila euro già nell'anno in corso. In particolare, 4 sono i lavori di manutenzione straordinaria per circa 850 mila euro: il primo stralcio del rialzo degli argini del Panaro, a Bondeno (200 mila euro); il disboscamento, la sistemazione di frane e lo svolgimento di studi sulle difese spondali del Po a Pontelagoscuro (155 mila euro); il primo stralcio del ringrosso degli argini del Grande fiume a Ferrara (296 mila euro) e opere di sicurezza a Ro (200 mila euro). Altri 375 mila euro si stanno investendo per sfalci, chiusura di tane e manutenzione ordinaria. Nel 2019 i cantieri continueranno con 1 milione 70 mila euro: proseguiranno le opere a Ferrara (516 mila euro) e a Ro (180 mila euro), così come le manutenzioni ordinarie (420 mila euro).

Abruzzo - METEO; MAZZOCCA: ECCO I DATI DELLE PRECIPITAZIONI DEL 21 E 22 - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 24 ottobre 2018(2018-10-24 08:26)(Regflash) L'Aquila, 24 ott - Da domenica 21 a lunedì 23 ottobre 2018 l'Abruzzo è stato interessato da precipitazioni da moderate a puntualmente elevate. In considerazione delle previsioni meteorologiche il Centro Funzionale d'Abruzzo ha diffuso l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse emesso dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ed ha emesso un avviso di criticità per i giorni 22 e 23 Ottobre con previsione di allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato per le zone interessate dall'aperturbazione, in particolare per le Province di Teramo, Pescara e Chieti e sulle restanti zone della Regione, in particolare sui Bacini dell'Aterno e Marsica, prevista allerta gialla per rischio idrogeologico per temporali. "Pertanto", sottolinea il responsabile del Centro Operativo, Antonio Iovino, "la fase operativa dichiarata dalla Regione per la propria Struttura è stata quella di PREALLARME a seguito dell'ALLERTA ARANCIONE", il quale ha ricordato che il personale della Sala Operativa e del Centro Funzionale d'Abruzzo ha provveduto costantemente al monitoraggio dei fenomeni in atto attraverso il sistema del volontariato di protezione civile, la rete radar meteo e la rete regionale in telemisura. Inoltre il Centro Funzionale ha provveduto alla diffusione di comunicazioni relative al superamento del livello di preallarme per i fiumi Pescara, Alento e Orte e del superamento del livello di allarme del fiume Pescara. "Dai dati del Centro Funzionale Abruzzo", interviene il Sottosegretario alla Presidenza della Regione, con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, "i quantitativi di pioggia più elevati sono stati registrati dai pluviometri ubicati nella zona costiera delle province di Chieti e Pescara. Per citare alcuni dati a Pescara città le piogge complessive sono state di 171.60 mm in 48 h, con cumulate massime nelle 12 di 122.40 mm, valori superiori o paragonabili sono stati registrati solamente nel 1958 e nel 1967; situazione analoga a Chieti dove le precipitazioni totali sono state 158.60 mm in 48 h, con cumulate massime nelle 12 di 132.60 mm, con valori confrontabili nel mese di novembre 2015; per trovare valori superiori bisogna tornare al 1934". "Valori molto elevati di precipitazioni si sono avuti ad esempio a Salle (PE) con cumulate nelle 48 di 183.20 mm, a Caramanico (PE) di 162.00 mm, Alanno (PE) 185,20 mm.; la precipitazione maggiore si è avuta il 22 ottobre 2018". Attualmente tutti i livelli idrometrici sono rientrati al di sotto del livello di attenzione, mentre il livello del fiume Pescara sta gradualmente diminuendo. "Ai Comuni", conclude Mazzocca, "è stato raccomandato di predisporre e attuare tutte le misure previste dai piani di emergenza e di vigilare il territorio con particolare riferimento alla corretta tenuta dei reticoli idrografici e del funzionamento dei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, invitando i Sindaci a monitorare le zone in cui sono presenti movimenti franosi". Le norme comportamentali e di autoprotezione per i cittadini sono consultabili sul sito web allarmemeteo.regione.abruzzo.it alla sezione "Allerte e segnalazioni". (Regflash) GIZZI/COM/181024

"Incendio nella pediatria dell'ospedale di Terni", ma è un'esercitazione!

[Redazione]

TERNI Nella mattina del 24 ottobre è stata effettuata una esercitazione pratica con simulazione di gestione di una emergenza, in base a tutte le procedure previste dalla normativa antincendio. L'emergenza consisteva in un incendio sviluppatosi al primo piano dell'ospedale, all'impianto di trattamento ariaria del reparto di neonatologia, ed ha comportato immediata attivazione delle procedure di emergenza: il personale del reparto di Pediatria e TIN e gli addetti antincendio, con la collaborazione dei genitori, in sette minuti e mezzo hanno evacuato e messo in sicurezza tutte le persone presenti con particolare riferimento ai piccoli degenti, che sono stati trasferiti in una zona di sicurezza, compartimentata e quindi non raggiungibile da fumo e fiamme, mentre cinque bambini in culla e due pazienti critici (interpretati nell' realtà da bambole) sono stati subito trasferiti al blocco operatorio con le incubatrici e ventilazione manuale lungo il percorso. Contestualmente veniva attivata l'unità di crisi che ha coordinato il piano e la fase operativa dell'emergenza. In base all'esito della simulazione, tutti i pazienti realmente ricoverati e le persone presenti sarebbero stati messi in salvo e nessuno avrebbe riportato danni, salvo un bambino con inizio di intossicazione che è stato trasferito in Pronto Soccorso. Successivamente sette pazienti sono stati collocati in appoggio su altri reparti, due pazienti sono stati trasferiti in area chirurgica, altri tre sono stati dimessi al domicilio con attivazione del pediatra di famiglia, e un bambino infettivo è stato trasferito nella clinica di malattie infettive. Immediata la richiesta di intervento dei Vigili del fuoco, che sarebbero intervenuti in 10 minuti. L'unità di crisi si attiva in caso di emergenza interna che richiede l'evacuazione di uno o più reparti o di maxi emergenza esterna. Sotto la responsabilità della direzione sanitaria, coadiuvata dal servizio prevenzione e protezione, l'unità di crisi è composta dalla direzione aziendale, dai direttori medici di presidio e dai responsabili dell'emergenza (Pronto Soccorso, Rianimazione), del SITRO (Servizio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Ostetrico) e dell'ufficio tecnico. È la prima volta che all'ospedale di Terni viene fatta una vera esercitazione pratica con i degenti spiega il direttore sanitario Sandro Fratini che ha previsto non soltanto l'attivazione dell'unità di crisi e di tutte le procedure previste, ma anche l'effettivo spostamento di pazienti e familiari. Una simulazione che si è rivelata, come previsto, fondamentale per analizzare le criticità che sono intervenute e che ci consentirà di migliorare le procedure per una migliore gestione delle emergenze, con tutte le difficoltà che una struttura datata come quella Terni può comportare. Tra le azioni previste per superare i punti critici emersi, rientra anche il miglioramento dell'accessibilità dei mezzi di soccorso come Vigili del fuoco e Protezione civile (che oggi nel caso specifico avrebbero avuto difficoltà a raggiungere l'area di intervento a causa del parcheggio selvaggio delle auto nelle vicinanze dell'ingresso centrale).

Api, la raffineria all'esame delle prescrizioni: ispettori Asur in città?

[Redazione]

Il riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale dell'Api finisce di nuovo sotto osservazione. Le sollecitazioni del Comune, anche attraverso telefonate del sindaco Stefania Signorini agli organi regionali competenti, hanno fatto attivare un nuovo tavolo: il 7 novembre Regione Marche, Provincia di Ancona, Comune di Falconara, Arpa, Asur, vigili del fuoco, protezione civile si riuniranno nella sede regionale per valutare se in questi mesi l'impianto petrolifero ha rispettato le prescrizioni impartite dal Ministero dell'Ambiente, che ha accolto le istanze degli enti locali, in particolare Comune e Regione nel riesaminare l'Aia. Questo secondo incontro in Regione (il primo era stato convocato a luglio) arriva dopo l'interessamento diretto del sindaco Signorini, che in questi mesi ha partecipato alle riunioni del Comitato tecnico regionale dei vigili del fuoco proprio per valutare, in seguito a numerosi sopralluoghi, l'ottemperanza alle prescrizioni. Anche sul fronte del Piano di emergenza esterno della raffineria si registrano novità: proprio oggi, 24 ottobre, la Prefettura di Ancona ha convocato per martedì 30 un tavolo tecnico. Parteciperanno, oltre al Comune di Falconara, i Comuni limitrofi, la Provincia di Ancona, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, Asur e la centrale operativa del 118, Enac e AerDorica, per riesaminare il Piano attualmente in vigore ed è probabile che nel riformularlo si terrà conto degli ultimi accadimenti, ossia dell'incidente al serbatoio TK61 avvenuto l'11 aprile, che ha comportato forti emissioni avvertite dalla popolazione anche fuori dai confini comunali. Dopo i colloqui con il prefetto Antonio Acunzio durante i quali ho approfondito la questione della raffineria spiega il sindaco Stefania Signorini ho anche inviato una lettera alla Prefettura per fare presente il permanere delle emissioni e delle telefonate dei cittadini. Le continue segnalazioni della popolazione, che il Comune ha puntualmente trasmesso agli enti competenti con una serie di esposti, hanno ottenuto risposte, oltre che dall'Arpa e dai vigili del fuoco, anche dall'Asur: proprio a seguito dell'ennesima missiva del Comune, inviata il 17 ottobre scorso, l'Azienda sanitaria ha inviato i suoi ispettori a Falconara per sopralluoghi nella stessa giornata di mercoledì 17 e in quella di venerdì 19 ottobre. Ieri, martedì 23 ottobre, Asur ha riferito esito dei controlli trasmettendo il verbale agli uffici comunali: stando al sopralluogo le emissioni riconducibili a idrocarburi, sono state avvertite anche dagli stessi ispettori nella zona del centro, di Villanova e del quartiere Stadio.

Poggio Cancelli, convegno su terremoto e ricostruzione

[Redazione]

A CAMPOTOSTO un convegno con ricercatori e giornalisti. Ansa Elisabetta Gui Poggio Cancelli è una frazione di Campotosto, paese dell'Abruzzo. Il pranzo sarà l'occasione per parlare di sicurezza e prevenzione e raccogliere prodotti tipici abruzzesi che colpiti dai terremoti del 2009, 2016 e 2017 sono destinati alla ricostruzione. Il convegno si terrà nella chiesa. Nel pomeriggio workshop. Per questo l'Arpa, l'Associazione dell'Aria Il tema è sismologia e dibattito aperto. Le Radici Poiane, Ecoservizi - "Terremoto in Centro Italia group, ReS On Network e Hub g; Teoria della prevenzione e l'Academy organizzano per sabato "Intelligence ambientale". La mattina, a partire dalle 9.30, esperti, professionisti e ricercatori si alterneranno al microfono per parlare di sicurezza e catastrofi naturali da diversi punti di vista, moderati dalla -tit_

Sfollati anche a Corciano, ecco la lista delle strutture

[Redazione]

Corciano, insieme al Trasimeno è hub regionale per ospitare gli sfollati del terremoto di Norcia. E' quanto comunica il sindaco Cristian Betti. Le strutture messe a disposizione sono gli Hotel El Patio a Taverne, Il Perugino a Ellera, il Best Western alle Quattro Torri. Possono dare alloggio a circa 120 persone. L'accoglienza verrà fatta al palazzetto dello Sport di San Mariano dove grazie ai volontari delle associazioni verrà approntata anche una cena. Betti con gli assessori ed i consiglieri, ed insieme alla protezione civile e Croce rossa sta coordinando le operazioni.

Terremoto, gli sfollati a quota cinquemila

[Redazione]

"Immaginiamo ci siano circa 3mila sfollati ma non sappiamo ancora bene". Così nel primo pomeriggio sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. In serata stime ancora parziali sono arrivate a definire il numero di cinquemila sfollati. Il sindaco ha spiegato che già prima dell'ultima forte scossa le persone senza casa nel suo Comune erano circa 850. Già nel pomeriggio di domenica sono partiti i primi pullman con gli sfollati che alloggeranno in strutture pubbliche e private nel perugino, nel folignate, nell'eugubino e nell'area del Trasimeno. I primi 250 sono arrivati a Magione, ma sono 1500 i posti letto previsti in tutta la Regione; già dalle prime ore dopo il sisma, è stato allestito fuori dalle mura di Norcia un campo per l'assistenza alla popolazione, dopo che il centro storico è stato dichiarato "zona rossa" ed è quindi inagibile (guarda le immagini). "Confcommercio Umbria e Federalberghi Umbria si sono attivate, subito dopo il sisma, in accordo con la Protezione Civile, per trovare sistemazioni in albergo agli sfollati. Le strutture umbre hanno messo a disposizione centinaia e centinaia di posti letto, nelle zone indicate dalla Protezione Civile, ovvero Assisi, Perugia, Terni, Trasimeno. Nel tardo pomeriggio praticamente l'offerta era tale da coprire tutte le esigenze attuali di ricovero immediato", ha precisato una nota delle associazioni di categoria. Leggi gli eventi più importanti della giornata

- Guarda il video della propagazione delle onde sismiche

Emergenza neve: la Provincia non ha risorse - per garantire la viabilità? sulle strade

[Redazione]

Eppure gli sms della Protezione Civile sullo stato di pre-allerta per eventuale nevosi eccezionali nel Reatino sono arrivati a tutte le autorità e gli enti locali competenti. Si perché in caso di eventi eccezionali ogni Ente dovrebbe intervenire per quanto di propria competenza. Sarebbe tutto chiaro e ordinato. Anche il sindaco di Amatrice giorni fa ha ricevuto sms della Protezione Civile e ha immediatamente preallertato le ditte incaricate del servizio per lo sgombero neve delle strade comunali, ha ordinato la chiusura delle scuole e fatto tutto ciò che un amministratore deve pianificare in termini di interventi straordinari del caso. "E invece - dicono dal Comune di Amatrice - siamo in piena emergenza perché la Provincia di Rieti, a seguito discontinue riduzioni dei trasferimenti statali, non è in grado di ristabilire la viabilità sulle strade provinciali di accesso alle frazioni di Amatrice. E' un vero disastro, perché delle pochissime turbine a disposizione della Provincia ad oggi una risulta essere guasta, una è stata inviata in zona Terminillo e l'ultima sta operando in zona Leonessa. Siamo arrivati al punto che bisogna raccomandare l'anima a Dio prima di avventurarsi lungo una strada provinciale e sperare che non accada nulla di grave, come ad esempio un'emergenza sanitaria".

Sisma. Duecento persone ospitate nel palazzetto dello Sport assistite dalla ProCiv regionale*[Redazione]*

Circa 100 volontari di Protezione civile regionale stanno operando sin da stamattina tra Amatrice, Accumoli e negli altri Comuni colpiti dalla nuovascossa. Sono stati offerti circa 1000 pasti nelle 3 cucine dei punti di assistenza di Torrita, Amatrice e Sommatino alla popolazione e ai soccorritori. 52 persone saranno assistite già da stanotte nei tendoni mensa ancora allestiti ad Amatrice, 45 cittadini di Amatrice sono già partiti e hanno deciso di trasferirsi nelle strutture ricettive sulla costa, mentre 40 persone saranno ospitate da domani mattina nei Map (Moduli Abitativi Provvisori) di Aquila disponibili. Da domani mattina, con una apposita task force, ricominceranno tutte le verifiche tecniche per accertare l'agibilità degli edifici. Sul fronte della viabilità da domani mattina, lunedì 31 ottobre, insieme ai Vigili del Fuoco e ai tecnici, la Protezione civile regionale lavorerà per rendere di nuovo agibili le strade di percorrenza. Le tendopoli non verranno riposizionate. A Leonessa saranno ospitate oltre 200 persone nel Palazzetto dello Sport con coperte e brandine fornite dalla Protezione civile della Regione Lazio e analoghe iniziative saranno adottate in tutti i Comuni colpiti dal terremoto di questa mattina che ne hanno fatto richiesta. Sono stati inviati inoltre due generatori da 50 chilowatt più 6 generatori tra i 20 e i 10 chilowatt, una tensostruttura ad Anagnino come riferimento per la Protezione civile e una tenda a Castel Sant'Angelo per fornire assistenza alla popolazione del posto. Così in una nota la Regione Lazio.

Sisma. Dopo la nuova scossa ? stato riattivato il numero solidale 45500

[Redazione]

A seguito della nuova scossa che stamattina ha interessato i territori dell'Italia centrale, già interessati dal terremoto del 24 agosto, è nuovamente attivo il numero solidale 45500 a sostegno delle popolazioni colpite. Grazie al protocollo d'intesa esistente tra Dipartimento della Protezione Civile e operatori di telefonia fissa e mobile, tramite gli operatori Tim, Vodafone, Wind, H3G e Poste mobile è possibile donare due euro inviando un sms solidale o per gli operatori di linea fissa effettuando una chiamata al numero 45500. I fondi raccolti saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, al Dipartimento della Protezione Civile che provvederà a destinarle alle regioni colpite dal sisma.

Onorina Domeniconi (Lega) nuovo assessore alla sicurezza. Claudio Valentini al bilancio

[Redazione]

Il sindaco Antonio Cicchetti ha assegnato la delega in materia di Bilancio all'assessore Claudio Valentini che mantiene anche la delega all'Ambiente. Contestualmente, ha nominato Onorina Domeniconi assessore con competenza in materia di Polizia Urbana, Protezione Civile e Sicurezza. Cicchetti ringrazia Sonia Cascioli per il lavoro svolto e per la dedizione mostrata nei confronti dell'amministrazione della città.

Decisione della Prefettura: chiuse tutte le scuole della provincia

[Redazione]

"Sono stati invitati i sindaci, a titolo precauzionale, a disporre per lunedì 31 ottobre 2016 la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, asili nido compresi, al fine di poter svolgere le iniziali verifiche statiche". E' quanto disposto dal prefetto di Viterbo, Rita Piermatti, al termine dell' riunione tenutasi nella mattinata di domenica 30 novembre in Prefettura, a seguito della forte scossa delle 7,41, di magnitudo 6.5 (LEGGI), che ha causato danni anche nella Tuscia, in particolare ad Orte (LEGGI e GUARDA LA FOTOGALLERY), ma anche a Caprarola e Nepi (LEGGI). Alla riunione in Prefettura era presente anche il sindaco di Viterbo, Leonardo Michelini, oltre che ai rappresentanti delle forze dell'ordine dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Nessun problema per la disputa della partita di Lega Pro Viterbese-Livorno, in programma allo stadio Rocchi alle 14,30. "Si è provveduto a richiamare l'attenzione dei sindaci - scrive ancora la Prefettura - sulla necessità di rimanere costantemente allertati e pronti ad attivare, in caso di necessità, i piani di emergenza".

Ambiente. Apre il cantiere per liberare il Po di Volano dalla sabbia: un investimento della Regione di 350 mila euro e un'opera per la sicurezza idraulica, la navigabilità e la valorizzazione della qualità ambientale e naturalistica della zona

[Redazione]

Da: Regione Emilia RomagnaL assessore Gazzolo: Ecco la risposta alle richieste delle istituzioni locali degli operatori economici. Regione sempre al fianco del territorio ferrarese: lo confermano i fondi stanziati per la manutenzione di corsi d'acqua e dellitorale, oltre 2 milioni 500 mila euro nel 2018. Bologna Al via i lavori per liberare dalla sabbia il Po di Volano, alla saccada di Goro. Il cantiere, finanziato dalla Regione con 350 mila euro, è partito ieri e si chiuderà nell'arco di 60 giorni. Permetterà la movimentazione di oltre 40 mila metri cubi di materiale, che in parte verrà utilizzato per un intervento di rigenerazione ambientale del Bosco della Mesola: un'area di pregio naturalistico dove si realizzerà una zona di biodiversità per la vegetazione spontanea, in particolare il fragmiteto, utile anche in funzione anti-erosione costiera. Si tratta di un nuovo intervento strategico e urgente per la sicurezza idraulica e della navigazione - afferma l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo -. Le opere di dragaggio permetteranno il migliore deflusso delle acque del Po di Volano, rispondendo alle richieste dei Comuni, della Capitaneria di porto e degli operatori economici. Particolarmente importante è il carattere innovativo del cantiere, che si svolgerà secondo i principi della riqualificazione naturalistica: permetterà di unire la sicurezza al miglioramento della qualità ecologica dell'acqua e alla tutela del patrimonio di biodiversità che contraddistingue la Sacca e il Bosco della Mesola. Questo intervento di manutenzione, a cura dell'Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, si unisce ad altre opere per un totale di 2 milioni 500 mila euro programmate nel 2018. In particolare, al ripascimento delle spiagge in erosione sono destinati nel 2018 altri 350 mila euro. Sui fiumi, invece, sono in programma cantieri per 1 milione 800 mila euro di euro. L'elenco degli interventi. Nel 2018 la Regione con 225 mila euro ha previsto interventi sui bacini del Po di Volano nei territori di Ferrara, Fiscaglia, Ostellato, Comacchio e Codigoro; altri 225 mila sono destinati ai torrenti Idice e Sillaro; 150 mila euro per il Basso Reno e Cavo Napolenico. I lavori continueranno nel 2019 e 2020, con 348 mila ogni anno. A cura di Aipo, invece, avviate o al via opere per 1 milione 200 mila euro già nell'anno in corso. In particolare, 4 sono i lavori di manutenzione straordinaria per circa 850 mila euro: il primo stralcio del rialzo degli argini del Panaro, a Bondeno (200 mila euro); il disboscamento, la sistemazione di frane e lo svolgimento di studi sulle difese spondali del Po a Pontelagoscuro (155 mila euro); il primo stralcio del ringrosso degli argini del Grande fiume a Ferrara (296 mila euro) e opere di sicurezza a Ro (200 mila euro). Altri 375 mila euro si stanno investendo per sfalci, chiusura di tane e manutenzione ordinaria. Nel 2019 i cantieri continueranno con 1 milione 70 mila euro: proseguiranno le opere a Ferrara (516 mila euro) e a Ro (180 mila euro), così come le manutenzioni ordinarie (420 mila euro). Commenta

Vasto incendio nel Bellunese: due ragazzi bloccati su un monte. Il vento ostacola i vigili del fuoco

[Redazione]

24 Ottobre 2018 - 18:40 Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel pomeriggio nella zona della Valle di San Lucano, nel territorio comunale di Cencenighe Agordino (Belluno). Per cause da accertare si sarebbero sviluppati tre focolai, che alimentati dal forte vento stanno diffondendo fumo, visibile lungo tutta la Val Cordevole, fino ad Agordo. Sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco. Il forte vento che spira nella zona non consente l'uso dell'elicottero per le operazioni di spegnimento: lo ha reso noto l'assessore alla protezione civile del Veneto, Gianpaolo Bottacin. Sul posto - riferisce Bottacin - sono presenti e operativi a terra i nostri servizi forestali e la protezione civile. E' stata inoltre richiesta per domani l'attivazione di due aerei antincendio Canadair del Dipartimento nazionale della protezione civile. La situazione è costantemente monitorata. **DUE RAGAZZI BLOCCATI IN QUOTA.** Due ragazzi sono bloccati dalle fiamme dell'enorme incendio che divampa dal pomeriggio nella valle di San Lucano, nell'Agordino. I due - informa il Soccorso Alpino - si trovano a circa 1.650 metri di quota nel Canale della Besausega. In contatto telefonico con i soccorritori, sono stati guidati in una zona rocciosa lontana dalle fiamme. Al momento il Soccorso alpino di Agordo e i Vigili del fuoco, data impossibilità per i mezzi aerei di intervenire, stanno valutando le possibilità di avvicinamento a piedi. **IL SINDACO AGLI ABITANTI: "CHIUDETEVI IN CASA".** Un appello agli abitanti di Taibon Agordino a restare chiusi in casa è stato lanciato dal sindaco a causa di vasto incendio che sta interessando dal pomeriggio una vasta porzione della Provincia di Belluno. A causare le fiamme, secondo le parole dell'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, potrebbe essere un albero caduto sui fili dell'alta tensione. In una riunione in Prefettura si sta valutando eventuale evacuazione di alcune case, tenendo conto che le fiamme sono alimentate dal forte vento. Le fiamme hanno un fronte di quasi un chilometro. Secondo quanto verificato dai Vigili del fuoco, l'incendio sta 'salendo' verso la vetta del monte, spinto dal forte vento, e potrebbe così risparmiare le case di Taibon. Il problema più grosso al momento è il fumo. Sul posto operano 40 unità dei Vigili del fuoco, tra volontari e permanenti, eventualmente per far fronte a un'evacuazione dalle abitazioni. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Ospedale di Terni, allarme antincendio in pediatria, ma è solo una esercitazione

[Redazione]

[Esercitazione-696x522]TERNI Nella mattina del 24 ottobre è stata effettuata una esercitazione pratica con simulazione di gestione di una emergenza, in base a tutte le procedure previste dalla normativa antincendio. L'emergenza consisteva in un incendio sviluppatosi al primo piano dell'ospedale, all'impianto di trattamento aria del reparto di neonatologia, ed ha comportato immediata attivazione delle procedure di emergenza: il personale del reparto di Pediatria e TIN e gli addetti antincendio, con la collaborazione dei genitori, in sette minuti e mezzo hanno evacuato e messo in sicurezza tutte le persone presenti con particolare riferimento ai piccoli degenti, che sono stati trasferiti in una zona di sicurezza, compartimentata e quindi non raggiungibile da fumo e fiamme, mentre cinque bambini in culla e due pazienti critici (interpretati nella realtà da bambole) sono stati subito trasferiti al blocco operatorio con le incubatrici e ventilazione manuale lungo il percorso. Contestualmente veniva attivata l'unità di crisi che ha coordinato il piano e la fase operativa dell'emergenza. In base all'esito della simulazione, tutti i pazienti realmente ricoverati e le persone presenti sarebbero stati messi in salvo e nessuno avrebbe riportato danni, salvo un bambino con inizio di intossicazione che è stato trasferito in Pronto Soccorso. Successivamente sette pazienti sono stati collocati in appoggio su altri reparti, due pazienti sono stati trasferiti in area chirurgica, altri tre sono stati dimessi al domicilio con attivazione del pediatra di famiglia, e un bambino infettivo è stato trasferito nella clinica di malattie infettive. Immediata la richiesta di intervento dei Vigili del fuoco, che sarebbero intervenuti in 10 minuti. L'Unità di crisi si attiva in caso di emergenza interna che richiede l'evacuazione di uno o più reparti o di maxi emergenza esterna. Sotto la responsabilità della direzione sanitaria, coadiuvata dal servizio prevenzione e protezione, l'Unità di crisi è composta dalla direzione aziendale, dai direttori medici di presidio e dai responsabili dell'emergenza (Pronto Soccorso, Rianimazione), del SITRO (Servizio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Ostetrico) e dell'ufficio tecnico. È la prima volta che all'ospedale di Terni viene fatta una vera esercitazione pratica con i degenti spiega il direttore sanitario Sandro Fratini che ha previsto non soltanto l'attivazione dell'Unità di crisi e di tutte le procedure previste, ma anche l'effettivo spostamento di pazienti e familiari. Una simulazione che si è rivelata, come previsto, fondamentale per analizzare le criticità che sono intervenute e che ci consentirà di migliorare le procedure per una migliore gestione delle emergenze, con tutte le difficoltà che una struttura datata come quella Terni può comportare. Tra le azioni previste per superare i punti critici emersi, rientra anche il miglioramento dell'accessibilità dei mezzi di soccorso come Vigili del fuoco e Protezione civile (che oggi nel caso specifico avrebbero avuto difficoltà a raggiungere l'area di intervento a causa del parcheggio selvaggio delle auto nelle vicinanze dell'ingresso centrale).

1 di 3 [Esercitazi][Esercitazi][Esercitazi] Share on Facebook Facebook Tweet about this on Twitter Twitter Share on Google+ Google+ Pin on Pinterest Pinterest Share on LinkedIn LinkedIn

Prevenzione incendi: Toscana ha introdotto piani specifici e comunità di bosco

[Redazione]

L assessore regionale Marco Remaschi ha risposto all interrogazione presentata dalla consigliera del Movimento 5 stelle Irene Galletti. Abbiamo modificato la nostra normativa. Cambiamenti climatici mettono in discussione tutti i parametri meteorologici caratteristici delle nostre latitudini. Fenomeni estremi quali ondate di calore frequenti e giornate di fortissime venti disegnano una cartina geografica toscana in cui tutti i parametri meteorologici caratteristici delle nostre latitudini sono messi in discussione. L abbandono delle montagne e degli ambienti rurali hanno prodotto un radicale cambiamento dei modelli di combustibile: il bosco sta lentamente riconquistando le aree aperte creando un continuum vegetale che avanza fino alle aree abitate. Per questo gli incendi boschivi possono risultare particolarmente impegnativi e presentarsi con fronti di fiamma già estesi nelle prime fasi dell evento sviluppati in chioma anche nei boschi di latifoglie, come accaduto nel 2017 nei monti pisani lo scorso 24 settembre. Lo ha dichiarato l assessore regionale Marco Remaschi rispondendo all interrogazione della vicepresidente della commissione Sviluppo economico rurale, Irene Galletti (M5s), in merito a quanto fatto negli anni dalla Regione in termini di azioni e finanziamenti per prevenire incendi nel pisano. Remaschi ha rilevato come l approccio emergenziale non può essere sufficiente, per questo il Consiglio ha varato una modifica della normativa forestale (approvata a maggioranza lo scorso 13 marzo) per incentivare una gestione attiva del patrimonio anche attraverso l introduzione di piani specifici di prevenzione e le Comunità del bosco. Parallelamente, sul piano internazionale e nel corso del 2018, l assessore ha citato il protocollo d intesa con la fondazione spagnola Pau Costa per il reciproco scambio di esperienze nell Attività antincendi boschivi (Aib). Proprio sull attività di Aib, Remaschi ha elencato il dettaglio delle risorse programmate per il 2018, per un totale di 5 milioni 760 mila euro, suddivise per capitoli tra cui la gestione del centro di addestramento del personale impiegato nella lotta agli incendi (630 mila euro), le convenzioni con il Corpo forestale, la Croce rossa, il Vigili del fuoco e il volontariato Aib (1 milione 580 mila euro), i finanziamenti agli enti competenti e i contributi a Comuni e parchi regionali per la prevenzione (3 milioni 450 mila euro). A queste risorse si aggiungono quelle per il settore regionale della Protezione civile, per un totale complessivo di 3 milioni 970 mila euro e quelle per la predisposizione dei Piani specifici di prevenzione Aib (500 mila euro). L assessore ha, infine, elencato anche le risorse dedicate al Comune capofila del monte pisano, Calci. Per il 2018 figurano 64 mila 400 euro per progetti di prevenzione Aib e 25 mila euro per interventi pubblici forestali di valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale. Nel 2017 le risorse sono state rispettivamente di 50 mila euro per Aib e 25 mila euro per il demanio. Nel 2016 si sono contati 59 mila euro per Aib e 25 mila euro per il demanio. In quest area ha concluso Remaschi insiste anche un intervento importante del Pit (Piano di indirizzo territoriale) per circa 2 milioni di euro, che coinvolge pubblico e privato. 24/10/2018 15.55 Regione Toscana

Terremoto e incendio alla centrale di Caorso ... ma è solo un'esercitazione | PiacenzaOnline

[Redazione]

WhatsAppUn gigantesco incendio si è sviluppato questa mattina presso la centrale elettronucleare di Caorso. Uno scenario disastroso che, per fortuna, era solo una simulazione di protezione civile, quella che ha avuto luogo dalle 9 alle ore 12. Lo scopo era proprio quello di testare la macchina dell'emergenza davanti a due ipotetici eventi concomitanti: un terremoto e un incendio a "rifiuti non condizionati negli Edifici Rifiuti Solidi di Bassa Attività ERSBA, con un possibile coinvolgimento delle aree esterne al sedime dell'impianto per un raggio massimo di 3 km".L'evento ha previsto, come scenario aggiuntivo, il danneggiamento e l'incendio del 20% del totale dei fusti stoccati.A seguito dell'incidente, sono scattate le procedure della pianificazione provinciale, con l'intervento degli addetti della Sogin e del personale dei Vigili del Fuoco che ha richiesto l'aiuto di squadre provenienti anche dalle province limitrofe, sotto il coordinamento del Direttore regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia Romagna, l'ing. Barberi.Presso la Prefettura di Piacenza è stato costituito il Centro coordinamento soccorsi (C.C.S.), organismo che in situazioni di emergenza detta le linee strategiche di intervento, oltre a curare la comunicazione con gli Uffici centrali e con i media.Ne fanno parte un rappresentante del Sindaco di Caorso e di Monticelli d'Ongina, della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, del Comando Polizia stradale di Piacenza, dell'Agenzia regionale per la protezione civile della Regione Emilia Romagna, del 118, dell'ASL, dell'ARPAE e della Croce Rossa Italiana. A coordinarlo è il Dirigente dell'Area "Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico" della Prefettura di Piacenza.Il Comune di Caorso ha a sua volta attivato il Centro operativo comunale (C.O.C.) che si è tenuto costantemente in contatto con il Centro coordinamento soccorsi della Prefettura anche per comunicazioni dirette alla popolazione e ad eventuali provvedimenti urgenti da adottare.L'ampio debriefing, svoltosi al termine dell'esercitazione, alla presenza anche dei rappresentanti della Sogin e dei principali attori che sono intervenuti presso la centrale e nei vari organismi tecnici (Centro coordinamento emergenze, Centro Coordinamento Radiologico Interprovinciale) ha rilevato che sono stati raggiunti in maniera soddisfacente tutti gli obiettivi previsti, testando i flussi informativi, le procedure di attivazione delle singole strutture operative con relativi tempi di risposta, la valutazione dei posti di blocco per la cinturazione delle aree interessate dall'incidente e di quanto necessario per la circolazione ferroviaria e fluviale nonché eventuali provvedimenti in materia ambientale e sanitaria.Terremoto e incendio alla centrale di Caorso... ma è solo un'esercitazione | PiacenzaOnline

Sisma 2016 e nevicate 2017, importante onorificenza per il 235 Reggimento Piceno: ecco la Croce d'Argento

[Redazione]

I soldati hanno costantemente dimostrato straordinarie capacità operative prontamente messe a disposizione degli apparati di soccorso ed emergenza, evidenziando flessibilità e adattamento alle oltremodo difficili condizioni operative e palesando, in ogni occasione, spirito di collaborazione e atteggiamento propositivo[IMG_1722-780x585] Esercito in azione durante il sisma 2016 ASCOLI PICENO In occasione del Giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana dei Volontari in Ferma Prefissata di un anno del 2 Blocco 2018, che si svolgerà venerdì 26 ottobre nella suggestiva cornice di piazza del Popolo ad Ascoli Piceno, sarà conferita alla Bandiera di Guerra del 235 Reggimento Addestramento Volontari Piceno la Croce d'Argento al Merito dell'Esercito. L'importante onorificenza, concessa con Decreto del 10 novembre 2017 dall'allora Ministro della Difesa Roberta Pinotti, rende il giusto merito all'impegno profuso dai militari del 235 Reggimento Piceno in favore dei territori duramente colpiti dal terribile sisma del 2016 e dalle eccezionali nevicate del gennaio 2017. In siffatto contesto, i soldati del Piceno hanno costantemente dimostrato straordinarie capacità operative prontamente messe a disposizione degli apparati di soccorso ed emergenza, evidenziando flessibilità e adattamento alle oltremodo difficili condizioni operative e palesando, in ogni occasione, spirito di collaborazione e atteggiamento propositivo. Il loro contributo alle operazioni di soccorso, in stretto coordinamento con la Protezione civile e le Autorità preposte, è stato in molteplici occasioni determinante, costituendo una preziosa risorsa per fronteggiare missioni di soccorso e aiuto alla popolazione in ossequio al motto Noi ci siamo sempre. Dopo più di cento anni, quindi, la gloriosa Bandiera di Guerra del 235, testimone delle gesta eroiche dei propri fanti durante la Grande Guerra, che le valsero la Medaglia d'Argento al Valor Militare e la Croce dell'Ordine Militare d'Italia, riceverà un ulteriore riconoscimento, quale simbolo di continuità dell'agire eroico dei fanti di oggi come quelli di allora. L'onore di fregiare il vessillo tricolore con la Croce d'Argento al Merito dell'Esercito spetterà al Generale di Corpo Armato Pietro Serino, Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, Vertice dell'Area Scolastica e Formativa in cui il Reggimento è inquadrato.

Ancisi annuncia: ?I portici di piazza Caduti saranno puliti dagli imbrattamenti?

[Redazione]

Ravenna - 24/10/2018Ancisi annuncia: I portici di piazza Caduti saranno puliti dagli imbrattamenti L'assessore Fagnani ha risposto al consigliere comunale di Lista per Ravennache il Comune provveder a rimuovere le scritte pi ingiuriose e a trovare gli accordi con gli enti proprietari degli immobili per cancellare le scritte segnalate[palazzoreg]Il Palazzo della Regione in Piazza Caduti Impedito a rispondere in Consiglio alla mia interrogazione question time sulle pulizie dei muri degli edifici comunali dagli imbrattamenti, per una spesa prevista di 45 mila euro, l'assessore ai lavori pubblici Fagnani l'ha fatto per iscritto. Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, in una nota ricorda di aver invitato la giunta di Palazzo Merlato ad estendere il programma anche agli immobili di altre amministrazioni pubbliche, segnatamente della Provincia (in particolare quelli delle scuole superiori) e della Regione, secondo l'ordine di priorit del maggior degrado dei luoghi e del loro pregio, coinvolgendo nell'impegno finanziario i rispettivi enti proprietari. Avevo aggiunto che "difficile non mettere in cima a tale graduatoria l'immobile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Civile di piazza dei Caduti, sotto i cui portici vandali e graffitari anomali hanno sempre liberamente sfogato ogni impulso, rendendo l'edificio inguardabile agli occhi dei residenti e dei turisti", segnalando come la piazza sia "prestigiosa perch vi insistono i palazzi della Provincia, del Catasto e della scuola media Novello, nonch per l'antico ponte, emerso dagli scavi per lavori compiuti negli anni Settanta, subito rinterrato sotto l'attuale aiuola", ma anche perch "destinata a diventare punto strategico della citt come snodo verso la zona dantesca invista del settimo centenario dalla morte del Poeta". Oltretutto - avevo anche considerato - "i portici del palazzo regionale rappresentano un indegno passaggio d'ingresso a via Baccarini, gi di per s soggetta a degrado e vandalismi di ogni genere, da bonificare con urgenza". L'assessore ha raccolto la l'istanza di Ancisi, comunicando che "dopo l'avvenuto assestamento di bilancio nei mesi di ottobre/novembre 2018, con le somme a nostra disposizione, si provveder a fare un programma per rimuovere le scritte pi "ingiuriose", ha aggiunto: "Verificheremo la situazione su quegli edifici che non sono di propriet comunale, coinvolgendo l'Ente proprietario e comunque, per quanto possibile, cercheremo di intervenire. Nella fattispecie, cercheremo di trovare una soluzione accettabile anche per le scritte segnalate.

"Incendio nella pediatria dell'ospedale di Terni", ma è solo un'esercitazione!

[Redazione]

24/10/2018 - 21:03[ospedale]TERNI - Nella mattina del 24 ottobre è stata effettuata una esercitazione pratica con simulazione di gestione di una emergenza, in base a tutte le procedure previste dalla normativa antincendio. L'emergenza consisteva in un incendio sviluppatosi al primo piano dell'ospedale, all'impianto di trattamento aria del reparto di neonatologia, ed ha comportato immediata attivazione delle procedure di emergenza: il personale del reparto di Pediatria e TIN e gli addetti antincendio, con la collaborazione dei genitori, in sette minuti e mezzo hanno evacuato e messo in sicurezza tutte le persone presenti con particolare riferimento ai piccoli degenti, che sono stati trasferiti in una zona di sicurezza, compartimentata e quindi non raggiungibile da fumo e fiamme, mentre cinque bambini in culla e due pazienti critici (interpretati nella realtà da bambole) sono stati subito trasferiti al blocco operatorio con le incubatrici e ventilazione manuale lungo il percorso. Contestualmente veniva attivata l'unità di crisi che ha coordinato il piano e la fase operativa dell'emergenza. In base all'esito della simulazione, tutti i pazienti realmente ricoverati e le persone presenti sarebbero stati messi in salvo e nessuno avrebbe riportato danni, salvo un bambino con inizio di intossicazione che è stato trasferito in Pronto Soccorso. Successivamente sette pazienti sono stati collocati in appoggio su altri reparti, due pazienti sono stati trasferiti in area chirurgica, altri tre sono stati dimessi al domicilio con attivazione del pediatra di famiglia, e un bambino infettivo è stato trasferito nella clinica di malattie infettive. Immediata la richiesta di intervento dei Vigili del fuoco, che sarebbero intervenuti in 10 minuti. L'Unità di crisi si attiva in caso di emergenza interna che richiede l'evacuazione di uno o più reparti o di maxi emergenza esterna. Sotto la responsabilità della direzione sanitaria, coadiuvata dal servizio prevenzione e protezione, l'Unità di crisi è composta dalla direzione aziendale, dai direttori medici di presidio e dai responsabili dell'emergenza (Pronto Soccorso, Rianimazione), del SITRO (Servizio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Ostetrico) e dell'ufficio tecnico. È la prima volta che all'ospedale di Terni viene fatta una vera esercitazione pratica con i degenti - spiega il direttore sanitario Sandro Fratini - che ha previsto non soltanto l'attivazione dell'Unità di crisi e di tutte le procedure previste, ma anche l'effettivo spostamento di pazienti e familiari. Una simulazione che si è rivelata, come previsto, fondamentale per analizzare le criticità che sono intervenute e che ci consentirà di migliorare le procedure per una migliore gestione delle emergenze, con tutte le difficoltà che una struttura datata come quella Terni può comportare. Tra le azioni previste per superare i punti critici emersi, rientra anche il miglioramento dell'accessibilità dei mezzi di soccorso come Vigili del fuoco e Protezione civile (che oggi nel caso specifico avrebbero avuto difficoltà a raggiungere l'area di intervento a causa del parcheggio selvaggio delle auto nelle vicinanze dell'ingresso centrale).

Falconara: Ambiente, nuovi tavoli tecnici dopo i solleciti del Comune. Arrivano anche gli Ispettori in città

[Redazione]

24/10/2018 - Il 7 novembre in Regione si riuniranno gli enti coinvolti nella procedura di riesame dell'Aia. Il 30 ottobre vertice in Prefettura per il Piano di emergenza esterno. Il riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale dell'Api finisce di nuovo sotto osservazione. Le sollecitazioni del Comune, anche attraverso telefonate del sindaco Stefania Signorini agli organi regionali competenti, hanno fatto attivare un nuovo tavolo: il 7 novembre Regione Marche, Provincia di Ancona, Comune di Falconara, Arpa, Asur, vigili del fuoco, protezione civile si riuniranno nella sede regionale per valutare se in questi mesi l'impianto petrolifero ha rispettato le prescrizioni impartite dal Ministero dell'Ambiente, che ha accolto le istanze degli enti locali, in particolare Comune e Regione nel riesaminare l'Aia. Questo secondo incontro in Regione (il primo era stato convocato a luglio) arriva dopo l'interessamento diretto del sindaco Signorini, che in questi mesi ha partecipato alle riunioni del Comitato tecnico regionale dei vigili del fuoco proprio per valutare, in seguito a numerosi sopralluoghi, l'ottemperanza alle prescrizioni. Anche sul fronte del Piano di emergenza esterno della raffineria si registrano novità: proprio oggi, 24 ottobre, la Prefettura di Ancona ha convocato per martedì 30 un tavolo cui dovranno partecipare, oltre al Comune di Falconara, i Comuni limitrofi, la Provincia di Ancona, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, Asur e la centrale operativa del 118, Enac e AerDorica, per riesaminare il Piano attualmente in vigore ed è probabile che nel riformularlo si terrà conto degli ultimi accadimenti, ossia dell'incidente al serbatoio TK61 avvenuto l'11 aprile, che ha comportato forti emissioni avvertite dalla popolazione anche fuori dai confini comunali. Dopo i colloqui con il prefetto Antonio Acunzio durante i quali ho approfondito la questione della raffineria spiega il sindaco Stefania Signorini ho anche inviato una lettera alla Prefettura per fare presente il permanere delle emissioni e delle telefonate dei cittadini. Le continue segnalazioni della popolazione, che il Comune ha puntualmente trasmesso agli enti competenti con una serie di esposti, hanno ottenuto risposte, oltre che dall'Arpa e dai vigili del fuoco, anche dall'Asur: proprio a seguito dell'ennesima missiva del Comune, inviata il 17 ottobre scorso, l'Azienda sanitaria ha inviato i suoi ispettori a Falconara per sopralluoghi nella stessa giornata di mercoledì 17 e in quella di venerdì 19 ottobre. Ieri, martedì 23 ottobre, Asur ha riferito l'esito dei controlli trasmettendo il verbale agli uffici comunali: stando al sopralluogo le emissioni riconducibili a idrocarburi, sono state avvertite anche dagli stessi ispettori nella zona del centro, di Villanova e del quartiere Stadio. AddThis Sharing Buttons Share to Facebook Share to Twitter Share to Google Share to WhatsApp Share to Telegram Share to Messenger Share to Preferred Share to Email Share to Stampa dal Comune di Falconara Marittima www.comune.falconara-marittima.an.it

Serie di cittadinanze onorarie a Camerino a due anni dal sisma

[Redazione]

Camerino 24/10/2018 - Sarà una cerimonia formale, ma piena di emozione e di riconoscenza, quella che si svolgerà domani pomeriggio alle 16,30 all'Auditorium Benedetto XIII, per il conferimento della cittadinanza onoraria della Città di Camerino alle istituzioni che hanno operato sul territorio nei difficili mesi del post-terremoto. Dopo il saluto delle autorità, alla presenza del sottosegretario del Ministero dell'Istruzione, università e ricerca, Salvatore Giuliano, saranno 12, tra forze dell'ordine, enti e associazioni, a ricevere la cittadinanza onoraria. Che nello specifico sarà consegnata all'Ammiraglio Divisione Alberto Bianchi, Comandante delle Scuole della Marina Militare, per l'Esercito Italiano; al Questore di Macerata Dott. Antonio Pignataro per la Polizia di Stato; al Comandante della Legione Carabinieri "Marche" Generale di Brigata Fernando Nazzaro, per l'Arma dei Carabinieri; al Comandante Regionale Marche Generale di Brigata Fabrizio Toscano per la Guardia di Finanza, al Provveditore regionale Amministrazione Penitenziaria per Emilia Romagna e Marche dott.ssa Gloria Manzelli per il Corpo di Polizia Penitenziaria; al Direttore regionale dei VVFF Dott. Ing. Antonio La Malfa per il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, al Capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Dott. Angelo Borrelli; al Consigliere Nazionale Dott.ssa Paola Fioroni per la Croce Rossa Italiana; all'Ispettore Regionale Generale di Brigata Tito Baldo Honorati per l'Associazione Nazionale Carabinieri; al Vicepresidente Vicario Alfonsino Ercole per l'Associazione Nazionale Alpini, al Presidente sig. Roberto Trucchi per la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, e all'Agesci, Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani.*